Anno XV. SERA TORINO, Mercoledì 20 Luglio 1881 SERA Num. 198

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20

Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Franar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino e domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 42 Sem. 22 Trim. 11 50 Mese 4 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 40 0 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Settimanale si aggiungano . 2 1 0 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con mandati consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non ha ricevuto direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 20 LUGLIO 1881.

ITALIA

Programma dei clericali.

Roma, 18 luglio.

(C.) — Data la probabile entrata della parte clericale nella nostra vita politica, dobbiamo fin d'ora pensare come dovremo governarci, noi liberali, a questo proposito.

Anzitutto, non esageriamo gli effetti di questa entrata. Già in gran maggioranza gli attuali membri del Parlamento ed ufficiali del Governo furono battezzati nella religione designata dal primo articolo dello Statuto; nè mai si curarono di sconfessare la loro professione religiosa.

Gli è vero che non si preoccuparono neppur mai di professare altamente i loro principii religiosi; anzi, per il deplorevole antagonismo che regna in Italia fra la Chiesa e la Patria, nessun patriota si arrischia a fare appello ai sentimenti elevati religiosi, senza tema di incorrere in una nota di clericalismo.

Ora, se gli uomini veramente religiosi riflettessero alla posizione netta fatta dalla storia contemporanea alla Chiesa, la troverebbero in questo bivio: O non si crede abbastanza forte per accettare ed assumere la vita nel campo della libertà; oppure cosi presidii dell'intolleranza arrischia di asfissiarsi per concentrarsi nel vuoto come il tamarindi di Carlo Erba.

Se i veri religiosi considerano di quali brutture si macchiò la Chiesa per la commistione del domisio mondano, a quale abbassamento di dignità umana discese, quali castronerie commise, quando bastardi di papi violavano conventi di monache, o straziavano vescovi, come fecero Alessandro De Medici e Pierluigi Farnese; — quando nelle cavalcate dei papi si sviliva la dignità umana, gettando monete alla plebe, tantochè nell'ingresso di Paolo IV quaranta popolani rimasero schiacciati nella ressa; — quando nella capitale del pontificato cattolico si lasciò immolare un toro agli dei mitologici; — quando i papi colle Bolle concedevano nome, feudi fedecommessi alla propria discendenza macchiandosi anche incestuosa e sacrilega; — quando i gesuiti tollerarono riti pagani fra i cinesi battezzati; — quando i papi concedevano il privilegio barbaro di castrar bambini per le cappelle papali, tantochè un barbiere in via Papale poneva scritto sulla sua bottega: *Qui se castrano li cantori delle cappelle papali*; — quando diecimila omicidii si commettevano in un solo decennio negli Stati della Chiesa; — quando Leone XII proibiva la vaccinazione, ecc., ecc., — i veri religiosi paragonando lo stato presente all'antico si rallegreranno della purificazione della Chiesa avvenuto mediante l'abolizione del potere temporale dei papi.

I veri religiosi troveranno che peggiori delle tregenda macabra sollevatasi intorno al feretro di Pio IX, peggiori erano le ingiurie inflitte e ricevute nei loro corpi dai pontefici e re Formoso e Bonifazio VIII; peggiori erano i tempi del dominio temporale, in cui i patrioti giustiziati si seppellivano nel cimitero delle meretrici; si gittavano le statue dei pontefici nel Tevere; i gesuiti profanavano le ceneri dei giansenisti; si condannava al rogo chi pregava il Signore in lingua volgare; strappato il naso ad un ugonotto trucidato, lo si gettava ai cani, e questi si accoppavano come *eretici* se non lo mangiavano; ed i cardinali erano famosi ballerini, e feste di ballo si davano dai Padri del Concilio Tridentino.

Ora studiandosi di far entrare le idee religiose nel Governo libero civile, i buoni cattolici, non più quali prepotenti privilegiati, ma come liberi e semplici cittadini, potranno rinnovare quell'influsso pratico, popolare, evangelico che domisò nelle gloriose repubbliche italiane, quando i frati scrivevano con un vivezza di lingua che sentiva l'alito del popolo; e un gaio frate novelliere commentava l'Evangelo con arguto buon senso, come Franco Sacchetti nel XIV dei suoi Sermoni Evangelici, dove scriveva: « Puote uno, che nascesse e viva pagano o saracino, salvarsi non avendo ancora battesimo? Rispondo che sì, vivendo ragionevolmente e giustamente, facendo quello altrui che volesse che fusse fatto a lui. E non dice Dante:

« Chi crederebbe giù nel mondo errante,
Che Rifeo Troiano in questo tondo
Fosse la quinta delle luci sante? »

Qui si sente il Dio del Tasso, il Dio che a tutti è Giove.

I veri religiosi, entrando in Parlamento, potranno attuare l'idea del Sella, di imporre ai seminarisi una decente istruzione del mondo cui sono chiamati ad assistere.

Ma per questa parte, mentre trovansi scandalose e crocchie ignorantissime nella gazzetteria clerico-bottegaia, già dobbiamo in isfere superiori lodarci di qualche buon indizio improntato al linguaggio elevato ed erudito del nuovo pontefice.

Per esempio, in una recente dissertazione per laurea in teologia del giovane sacerdote conte Ermanno Monteguini di Mirabello: *Ecclesia et Status*, sebbene troviamo attribuita soverchia preminenza alla Chiesa, riconosciamo la rispettosa conoscenza della dottrina laica di Marco Minghetti e di altri pubblicisti borghesi sulla soggetta materia.

∴

Monsignor Eugenio Cecconi, arcivescovo di Firenze, nel principio della sua maestosa Storia del Concilio vaticano dice:

« I dominatori del mondo oggi vanno cercando come provvedere ai terribili bisogni che il nuovo ordinamento sociale ha creato, e studiano il modo di appagare le brame di quella immensa moltitudine di uomini, la quale, perduto per loro opera il celeste conforto della speranza cristiana, chiede in cambio godimenti terreni. E dopo aver dappertutto sostituito alla croce una bandiera nazionale, e posto in luogo del crocifisso il ritratto di un principe o il simbolo di una repubblica, si argomentano con l'istruzione laica, con le biblioteche e le banche popolari, con le società di mutuo soccorso e con mille altri congegni di simile tempra, soppiantare il catechismo, il tempio, i sacramenti, le sublimi inspirazioni della carità cristiana. »

∴

Questo è terrore degli intransigenti cattolici credere che i trovati e i congegni benefici della civiltà e filantropia moderna siano surrogazioni della carità cristiana e destinate ad escluderla. — Anzi essi ne sono la manifestazione nel presente ordine storico.

Ed il programma del partito religioso nella vita pratica politica dovrebbe essere il congiungimento del verbo d'amore cristiano con l'utilità civile moderna.

Pur troppo, massime nelle agglomerazioni operaie delle grosse città, per gli eccitamenti sensuali della malizia, per l'invidia delle altrui ricchezze, per le piaghe dolenti delle proprie miserie, per manco di educazione, per guasti d'istruzione e storture d'impressioni, dominano feticli e nocivi costumi, di cui ci ha dato stomachevole ritratto lo Zola nell'*Assommoir*.

Si accozzano i matrimoni senza sanzione religiosa e civile; quindi si rilassano i vincoli di famiglia, che sono i più preziosi per tenere in assetto la società umana. In Italia sono minori questi letamai sociali.

Pure anche in qualche parte del nostro ceto operaio vi sono cattivi dirizzoni e ingiuste prevenzioni. Per esempio, sono due domeniche, a Roma, al teatro Manzoni, si radunava un comizio di appellatori per provvedere in modo pratico e benefico alla disgrazia degli operai. Dopo una discussione sobria e seria si accoglievano cinque capitoli, con cui si invitava il Municipio a statuire un regolamento pratico-scientifico per le costruzioni, con una serie di tipi pei ponti di servizio, e con un ispettorato edilizio competente e vigilante; si fomentavano casse di previdenza e di soccorso contro gli infortunii, e si esortavano tutte le Autorità a stabilire una rigorosa idoneità per le ammissioni agli appalti. Fecero di più quei bravi signori. Dopo avere adottato un piano di provvidenza generale, lo misero tosto in pratica in un caso speciale. Chiamarono al loro cospetto un operaio storpio per la caduta da un ponte, scioccchè collo ammonimento di quella vista si imprimesse negli animi la necessità delle precauzioni che si esigono per evitare sciagure ai lavoranti.

Quindi si fece lì per lì una colletta a favore di quell'operaio, scioccchè potesse intraprendere un altro mestiere, ed essa fruttò in un battibaleno la bellezza di 800 lire.

Ebbene, quei filantropici signori uscendo dal teatro furono fischiati da una folla di operai che aveva espresso il desiderio di assediarli come un vespaio di vampiri, e dovette essere dispersa da uno squillo di tromba con le intimazioni legali. Adunque si fischiano i filantropi vivi e non solo i pontefici morti.

In queste condizioni dovrebbe essere ufficio del partito religioso intraprendere una missione per toccare il cuore ed elevare l'intelletto alle infime classi sociali, e predicare la concordia fra tutte; lasciando l'ingombro delle pratiche materiali, insegnare la sostanza dell'Evangelo, rialzare la dignità umana coll'apostolato della previdenza, insegnare le consolazioni, la moralità, la santità della famiglia.

A Marsiglia si fece un vero strappo alla civiltà cristiana con la *caccia all'uomo*.

Ebbene, perchè il clero non li mosse il con coraggio apostolico nelle vie a stornare quella brutalità, anzi che strepita tanto per ogni provvidenza governativa sull'Asse ecclesiastico?

E il Papa, che si è interessato con nobilmente per la vita dell'imperatore di Russia, perchè dimentichi di commuoversi per le bagnature forzate degli operai di Marsiglia? Non sarebbe egli con ciò riuscito vieppiù pacifico e generoso pontefice?

∴

Se il partito religioso si restringesse a una missione evangelica di pace, di carità e di amore, noi potremmo vedere avverato il sogno di un racconto di E. De-Amicis e dei nostri più ideali poeti, che previdero la congiunzione dell'Italia benedetta col pontificato cristiano incivilito.

Se il clero predicasse e praticasse soltanto la virtù e il disinteresse, chi mai lo osteggierebbe? Imperocchè anche le atroci vendette odierne sono rivolte alla memoria del dominio antico.

Se il partito conservatore ci mandasse in Parlamento uomini pii, illibati, scrupolosi, noi ce ne terremmo come di un ornamento e di un complemento.

Ma gli intransigenti dolenti si piccano di « non andare in Parlamento, per non moralizzarlo. — Insigne modestia (esclama il sacerdote Curci), insigne modestia per fermo di gente che s'immagina di dovere moralizzare il Parlamento con un pugnetto di suoi clienti che riuscisse (se vi riesce) a mandarvi! Ma forse è anche più insigne la delicatezza di una coscienza che ha paura della morale, e per non so che suoi interessi temporali fa computi più o meno sicuri sopra l'immoralità del prossimo, ed a questo fine la promuove e la vuole mantenuta. »

∴

Forse coloro i quali temono di moralizzare il Parlamento, lo vorrebbero e lo corromperebbero se mai vi entrassero.

Sono i bottegai in maschera religiosa coloro che, invece dell'amore cristiano, praticano l'odio più selvaggio, — bimboli di cuore, teologi di mente, sparpagliano quotidianamente la più laida educazione ed istruzione nei loro giornali, insegnando il disprezzo verso i grandi fattori dell'Unità Nazionale; vilipendono la memoria del conte Cavour, il suo alto ingegno e il suo carattere, perchè fece dichiarare Roma capitale d'Italia, ed in suo paragone esaltano qualche baronetto che vive o muore Italia ed oscuro fra drude e confessori, purchè non abbia operato nulla contro il potere temporale del papa; — si collegano con cinici don Rudrighi, che pella rabida scontentezza di aver fallito nelle prove gloriose dell'ingegno, tentano la riuscita da capibanda coll'assoldamento di tutti i tristanzuoli o dei fedeli miachioni; — essi, quando Napoleone III era in soglio, gli mandarono pubblicamente umili suppliche perchè distruggesse l'unità e la libertà italiana e ci salvasse qualche convento; e poi, quando quegli fu caduto, gli diedero ignobilmente il calcio dell'asino, e incrudelirono sulle sue ceneri, imputando al preteso suo tradimento verso il papa la carneficina fatta dai Zuavi del povero suo rampollo; — speculano vigliaccamente sulle malattie, sulle vecchiaie, sulle disgrazie fisiche e materiali degli avversari; — godono delle lacrime d'una vecchia madre per strappare ritrattazioni al patriotismo di un figlio moribondo; — oltraggiano i cadaveri, strappando i fiori virginei sulla bara di una fanciulla abbandonata ed espongono la salma di un pontefice alle conseguenze di una dimostrazione politica; — sospendono i riti funebri per farisaiche contrattazioni di cera in chiesa; — provocano sepolture civili con incivili pretesi o rifiuti; — infine sono più anti-italiani degli stessi Francesi, imperocchè i giudici di Marsiglia ben condannarono chi trascinò la bandiera italiana per la polvere delle vie; ed essi nelle sepolture operaie allontanano dal tempio lo standardo tricolore coll'emblema delle mani intrecciate, simbolo di fratellanza.

Se costoro, sotto la veste di partito clericale, si presenteranno alle urne, noi dovremo combatterli virilmente, perchè essi costituiscono la peggiore setta nihilista per la civiltà cristiana e per la nazionalità italiana.

COSE FERROVIARIE

Milano, 19 luglio.

(Brutus). — In seguito all'approvazione per parte del Parlamento della nuova legge che ripartisce in sei anni gli stanziamenti stabiliti per 13 anni dalla legge sulle ferrovie 29 luglio 1879, l'on. Biscaretti, con lodevole cura dei bisogni del servizio pubblico, si è affrettato a sollecitare l'Amministrazione ferroviaria ad intraprendere subito tutti quei lavori di ampliamento e miglioramenti nelle stazioni che i nuovi maggiori stanziamenti rendono possibili, e con sono richiesti dai bisogni del traffico.

In conseguenza della nuova legge le stazioni di Casale, Rho e Treviglio verranno notevolmente accresciute di binari.

Inoltre importanti ordinazioni di vagoni e vetture stanno per darsi all'industria nazionale.

Al Ministero venne già proposto l'acquisto di 18 locomotive.

∴

Confermo ai vostri lettori torinesi che tutto è disposto per la riapertura al 1° agosto p. v. della stazione succursale di Torino, presso il borgo di Valdocco.

Il servizio verrà per ora limitato ai treni omnibus e percorrenza ordinaria e misti.

∴

L'Amministrazione ferroviaria ha iniziati degli studi per verificare se è possibile una riduzione di tariffa pei cereali infimi ed in generale per le materie povere. Mi riservo discorrervi sull'argomento importantissimo.

ROMA

Una cuda dolorosa.

Roma, 18 luglio.

(Sabazio). — Questa mattina avevo fatto proponimento di nulla scrivervi riguardo al ridicolo incidente di piazza Colonna. Ne ero stufo io, e mi pareva dovesse esserne stufi anche voi oramai di questa bruttastoria che si ripete tutte le sere.

Perciò mi ero limitato a telegrafarvi che la *ridicola dimostrazione era stata brutalmente repressa*.

Ed ecco che due ore dopo ricevo un avviso dall'ufficio telegrafico, in cui mi si annuncia che, in virtù della famosa Convenzione internazionale di Berna, il mio telegramma era stato soppresso in causa di quelle due parole: *brutalmente repressa*.

Allora divisai di scrivervi per spiegarvi il perchè di quella repressione *brutale*, anzi *brutalissima*. E nel mentre facevo delle profonde riflessioni sull'alta saggezza del Governo che vieta di telegrafare ciò che si può scrivere condito con sale e pepe per corrispondenza, non potevo a meno di ricordarmi di un famoso progetto per il segreto telegrafico che era stato presentato dall'on. Zanardelli quand'era ministro degli interni.

E domandavo a me stesso che fine abbia fatto quel famoso progetto, e perchè mai l'on. Zanardelli non pensi a ricordarlo un po' all'amico Depretis.

E ben vero che i maligni pretendono che lo Zanardelli del 1881 non sia più lo Zanardelli del 1878...

∴

Ed ora vengo ai fatti di ieri sera.

Verso le undici si era radunati in piazza Colonna a bere tranquillamente un bicchiere di birra ed a sentire un po' di musica, quand'ecco arrivano una trentina di giovinotti battendo i bastoni sul selciato della piazza.

Alcuni hanno preteso trovare nel battito uniforme di quei bastoni una lontana relazione di parentela col *De profundis*.

Che cosa ci abbiano trovato le guardie di sovversivo non lo saprei. Fatto sta che all'improvviso un vero esercito di questurini irrompe sulla piazza, si odono tre squilli di tromba precipitati, e poi, senza alcun complimento, i questurini si scagliano contro i tranquillissimi cittadini, si scagliano contro le signore, ed a colpi di nervi di bue, a spintoni, a pugni, a colpi di daga, costringono la folla ad abbandonare la piazza.

E stata veramente una scena ributtante, indegna di agenti italiani, indegna di un Governo che la pretende a liberale. Tra le vittime della feroce persecuzione delle guardie ho visto persone rispettabilissime, tranquille quant'altre mai.

Tra gli altri il mio buon amico Vincenzo Labanca, corrispondente del *Corriere della sera*, e corrispondente interinale del *Risorgimento*, persona insomma dai sentimenti più pacifici che si possano desiderare, si ebbe un bel pugno da una guardia, e strappatogli violentemente da un'altra un paio di occhiali, elemento indispensabile alla sua esistenza.

Che più? Le guardie nel loro furore non risparmiarono nemmeno il ministro Baccelli. Egli, che è solito la sera a passeggiare in piazza Colonna in giacchetta chiara e cappello a cencio, fu scambiato da una guardia per un dimostrante e si ebbe tra capo e collo un pugno di governativa provenienza, di cui può andare a chiedere conto al collega Depretis.

Eppure questa mane il *Popolo Romano*, nel suo linguaggio salariato per il Governo, ha il coraggio di smentire fatti cui furono presenti più centinaia di testimoni.

∴

Quando il tumulto fu acquetato comparve il questore Bacco, assai pallido e sofferente, a raccomandare la calma.

Povero Bacco! Se c'è una persona del tutto irresponsabile dei brutti fatti che si ripetono a Roma da quattro o cinque giorni, è proprio lui. Eppure il Depretis ed il Bolis hanno deciso di fare di lui il capro espiatorio, e sapete il perchè? Perchè di tutti questi fatti la stampa romana ha incolpato unanime il Depretis, lodando invece la condotta di Bacco!

Ormai è deciso che egli sarà posto a disposizione del Ministero. Eppure se ci fu persona che si è adoperata in questi giorni ad evitare ogni spiacevole incidente, è stato il questore. Io l'ho visto il giorno precedente i funerali di Pio IX aggirarsi di qua e di là, impartendo ordini ed istruzioni perchè tutto procedesse regolarmente. Io l'ho visto in altre circostanze difficili, con la sua condotta cortese e conciliante, pacificare gli animi ed evitare disordini che altrimenti sarebbero stati inevitabili.

E nella sfera del Ministero degli interni non si dovrebbe dimenticare che in una circostanza non molto lontana, quando la cittadinanza romana era altamente indignata per la condotta del giornale organo speciale del ministro Depretis, fu il Bacco che con la sua saggezza impedì che si venisse a deplorevoli atti di violenza.

Ed oggi il Governo non solo lo colpisce con un atto di punizione, ma gli fa subire l'umiliazione di chiamare telegraficamente a Roma l'ispettore centrale di pubblica sicurezza, Serrao, a sedare torbidi che non esistono che nella immaginosa fantasia di Depretis e di Bolis.

Di fronte a questi fatti, a questi atti ridicoli o meschini, come si fa a sostenere ancora la condotta del ministro degli interni?

∴

Questa sera nella sala della *Lega della Democrazia* si tiene una riunione per conferire sulla medaglia d'oro e sul banchetto da offrirsi ai sei liberali condannati l'altro giorno dal Tribunale.

Ebbene, io che, come tutta la stampa onesta, ebbi severe parole per l'ingiusta sentenza del Tribunale, vi confesso schiettamente che non approvo questa dimostrazione a favore dei condannati, oggi mentre è tuttora pendente il giudizio davanti alla Corte d'appello, e mentre si hanno fondate ragioni di sperare che questa vorrà riformare in gran parte l'enorme sentenza del Tribunale.

Per carità, guardiamoci dagli eccessi! Dimostriamo noi con la calma, con la moderazione, di avere molto più buon senso di tutti i Depretis di questo mondo, coi relativi Bolis e Manfroni!

DAL PIEMONTE

Casalmonferrato, 19 luglio. — (Nostre lettere). — *Un suicidio per amore* — *Elezioni provinciali* — *Teatri*. — Un suicidio avvenuto la sera passata è l'argomento di tutti i discorsi.

Un giovane orfolaio, nel Servante, aveva bottega in una casa di via Roma. Non contento di dedicarsi all'arte sua e di accomodar orologi, egli levò gli occhi al primo piano dove abitava la padroncina della casa, certa C..., e se ne innamorò. Ma la C... non volle saperne dell'amore dell'orfolaio, e si rendeva fidanzata ad un signore di questa città.

Questa mattina per tempissimo si celebrava il matrimonio della C... e questa mattina per tempissimo, poco prima o poco dopo che la C... uscisse di casa collo sposo, il povero orfolaio si trò al capo un colpo di rivoltella.

Stamattina, vedendo che la bottega non si apriva all'ora solita, la gente cominciò a sospettare di qualche disgrazia; apertosi l'uscio della bottega dalla pubblica forza, si trovò infatti il povero giovane immerso nel proprio sangue.

Si disse allo come cosa certa che la causa che lo spinse a darsi la morte fu il matrimonio della signorina che egli amava.

Gli spasi erano partiti prima che si sapesse del suicidio.

∴

I partiti progressista e moderato hanno trasportato il campo della lotta nei mandamenti del circondario. La lotta è specialmente pei candidati al Consiglio provinciale. Nel mandamento di Casalmonferrato, che ha 12 mila elettori, si presentano due candidature, quella del moderato Bonzanino e quella del progressista Bonino. Il primo è sostenuto dalla *Gazzetta di Casale*, il secondo dalla *Gazzetta di Casalmonferrato*. Ambedue i giornali sono ministeriali.

Il Bonzanino è un ex-deputato, il Bonino è un avvocato che ha molta clientela. Ambedue sono ricchi. Ambedue sono liberali. Ambedue sono ministeriali. Ambedue sono cattolici. Ambedue sono massoni. Ambedue sono anticlericali. Ambedue sono moderati. Ambedue sono progressisti. Ambedue sono... Ambedue sono... Ambedue sono...

mento di Rosignano al cav. Vallegra, scadente, progressista, si contrappone il cav. Visconti, raccomandato dall'Associazione costituzionale.

In quello di Ticineto si stanno di fronte il dott. Mestrini, candidato puro della Costituzionale, raccomandato in special modo dall'onorevole Lanza, e l'avv. Luigi Odilone, progressista.

Le votazioni finora seguite danno la maggioranza ai due candidati progressisti; e per essi stanno le maggiori probabilità di vittoria.

***

Al Politeama Casalese abbiamo la Compagnia Pietriboni. Fare gli elogi di questa Compagnia è portare fiori al prato; quindi basti dire che a Casale ha incontrato pienissimo favore.

Essa si fermerà qui fino alla fine del mese; dopo probabilmente avremo le Compagnie Nora-Lia ed Emanuel.

Per noi, così poco soliti ad udir buoni attori, è una vera fortuna.

Strambino. — *Banchetto al nuovo sindaco.* — Giovedì, 14 corrente, ebbe luogo all'*Albergo del Cappel verde* un pranzo in onore del notaio Rossi, testè nominato sindaco di Strambino.

Gli intervenuti erano numerosi ed in fin di tavola i brindisi piovvero addirittura.

Il nuovo sindaco si mostrò commosso ai molti segni di simpatia che gli furono dati; ed è da sperarsi che egli saprà coronare le speranze che gli Strambinesi hanno poste in lui coll'interessarsi della costruzione del ponte sulla Dora Baltea tra Strambino e Vestigné, col provvedere di un buon maestro di musica la Società filarmonica strambinese, e coll'attendere a quanto riuscirà di utile al suo paese.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

La sala del silenzio ed il carbone di Bacu-Abis.

Il mondo inorganico offre pochi allettamenti. Le meravigliose geometriche dei cristalli, gli scheletri ottici del policroismo e dell'opalescenza, gli strani rabeschi delle dendriti ed i festoni e le guglie delle stalattiti, le enormi pepiti modellate, in cui sta, condensata in oro, la gioia di tutta una vita, e le petrificazioni in cui parvisi le specie cancellate dal mondo, hanno poco interesse pel pubblico che passa nelle sale delle mineralogie dei musei con un'occhiata lunga, indifferente, che vede senza guardare, come un generale passa la rassegna ad un corpo d'armata.

Le sale delle pietre e delle industrie estrattive subisce questa sorte fatale: il maggior numero di visitatori si affaccia alla porta ed attraversa di trotto la corsia di mezzo: lo stagnore temono per le teletto il nemico della polvere di carbone; un addetto sonnecchia sotto la tuba ad un tavolino, chiudendo un tratto gli occhi agli appuntamenti furtivi di qualche bella signora.

Tuttavia nella sala del silenzio il vostro cicerone va di trovar occasione di chiacchierare, anche se dovesse ripescar fuori Omero e la sua *Odissea* per farvi fermare innanzi alle bacheche in cui stanno i lavori d'amianto.

Sì, signori miei, le buone Naiadi d'Ilaca troverebbero di che arrossire di vergogna innanzi ai bei lavori d'amianto che ne espose dall'*United asbestos Company*, che col suo nome inglese ha sede in Torino, dal cav. Rivasol di Saint-Denis, dal Bendeck e Martley di Torino, dall'Albertoli di Milano. Quelle buone figliuole infatti, dopo aver giuocato a rimpiattino fra l'onde coi delfini, dopo aver fatto spumeggiare il mare dei loro capelli, si ritiravano nelle loro caverne sottomarine a lavorare tessuti di pietra. E l'amianto è veramente la pietra che si può filare e tessere, ed anticamente se ne facevano i sudari in cui si avvolgevano i cadaveri prima di abbruciarli sul rogo. Ai nostri dì, in cui ritorna di moda la cremazione, nessuno pensò di adoperar l'amianto a quest'uso, ed i tessuti di amianto esposti sono delle semplici curiosità.

L'importanza dell'amianto sta nelle sue applicazioni alle macchine, in cui sostituisce con vantaggio il cuoio e la gomma elastica.

Le corde di amianto, avvilupate in un astucchio di cotone, servono ad avvilupare l'asta dello stantuffo nella sua cassetta: il cotone si consuma e rimane l'amianto che non abbisogna di sostanze lubrificanti e che conserva lucente, sfregiando il metallo dello stantuffo.

L'amianto serve pure a fabbricare cartoni per le macchine, carte incombustibili su cui si scrive con un inchiostro che regge alla vampa dei più tremendi incendi, stoffe per apparecchi di sicurezza per pompieri, griglie per i fornelli a gas, in cui la fiamma del gas, arroventando questi filamenti incombustibili, irradia maggiormente e con strani effetti di luce. Le Alpi nostre hanno qua e là dei giacimenti d'amianto, i quali sono preziosi quando hanno delle fibre lunghe mezzo metro. Il nostro amianto è in gran parte destinato all'Inghilterra.

***

Il Bergamasco ha portato belle collezioni di pietre coll che ci si trovano abbastanza abbondanti e di un'eccellente qualità. Queste pietre, dure e sonore « come la gran campana di Brescia, » si ottengono da una varietà di arenaria che si trova in istrati sottili ed si riesce col mezzo di vere gallerie di miniera.

I zolfi d'Italia stanno a quattro mani, con note cupe sullo stato di quest'industria, con accenni frosi alle Società straniere che vengono a lavorare in casa nostra meglio di noi, sul conto raccontato dei bambini comprati per farli lavorare nelle miniere di zolfo di Romagna, del Napolitano, di Sicilia. Un bell'argomento già troppo sciupato!

Che noi siamo i padroni dei più importanti depositi di zolfo lo sanno anche i venditori di solfanelli. I nostri terreni terziari lo contengono in cristalli, mescolato colla terra, amorfo, in incrostazioni, in stalattiti.

Lo riconoscerete facilmente nelle bacheche della Società anonima di Bologna, d'Urbino, della Camera di commercio di Sicilia, della Compagnia inglese di Cesena, del conte di Castelbarco Albani di Pesaro. Questo nobile signore è un industriale di prima forza, e si presenta all'Esposizione come proprietario di latifondi, silvicoltore, proprietario di miniere, di mulini, di una cartiera e di una fabbrica di ceramica. Casa Albani estrae il zolfo, lo fonde, lo purifica, lo distilla, lo macina; stabilisce lo sè sola tutte le industrie attinenti a quest'industria estrattiva.

***

Ecco più bitume che non ne metta Bossuet nei suoi laghi infernali. Trovasi in Italia a Manopello, a Lettomanopello, a Chieti in Serramonacesca. La Società francese si sono fatte padrone della nostra più ricca cava di bitume ed asfalto.

I predetti bituminosi delle cave putono accanto ai petroli di Voghera e dell'Abruzzo, ed alle torbe, di cui ho già parlato.

***

Il diavolo carbonaio, che secondo la leggenda tedesca ha fatto provvigione di carbone qua e là, sotto il suolo, non ha favorito l'Italia di grandi giacimenti. Sprovveduti di vero carbon fossile, abbiamo però delle quantità abbastanza ragguardevoli di lignite.

Lignite terziaria è quella di Sarzanello, adoperata estesamente; nel 1883 ne vennero scavati 11,486,830 chilogrammi. Il grosso cubo di lignite carbonifera di Cesana lascia nettamente vedere la fibra legnosa. Postpliocenica è quella di Val Gandino.

La miniera di Bacu-Abis, alla distanza di tre chilometri dal comune di Gonnesa in Sardegna, dà un carbone di cui augureremmo all'Italia tutto uno strato in cui si potessero tagliare tanti dadi di un metro come quello che il proprietario Anselmo Roux ha mandato all'Esposizione.

È lignite, od è piuttosto vero litantrace questo carbone? È certo che il prezzo ed il potere calorifico che serba immagazzinato, ci fanno sperare di vedere estesamente adoperato questo carbone fossile italiano.

Gli esperimenti fatti all'arsenale della Spezia provano che 100 chilogrammi di carbone di Bacu-Abis equivalgono a 100 della migliore qualità del Cardiff. Il carbone che si ricava adesso da Bacu-Abis è migliore di quello che veniva scavato 25 anni fa. Lo spessore dello strato attuale è di 1m — 1m,50: si trovò uno strato di 4 metri, ma poco esteso; generalmente gli strati, inclinati di 30°, hanno lo spessore di 0,30 — 0,60 centimetri.

Più compatto del carbone fossile comune, lucente, duro, questo carbone non imbratta le dita; si accende ad una temperatura più bassa del litantrace: le scorie non aderiscono alle sbarre della grata, e se punta assai, questo *fetore* la fornace dispergere nell'alta atmosfera col mezzo di alti camini.

Non è una rivelazione anche questa di trovare del vero carbone, capace di sostenere il confronto col carbon fossile, in un paese che va a comperar fuori tutto il suo carbone? E perchè non compreremo invece il nostro, adoperandolo solo o mescolato col carbone inglese?

Nella sala del silenzio quel cubo è eloquente nelle sue promesse: ci dice che bisogna conoscere i nostri prodotti prima di piangere sulla completa assenza di ricchezze minerarie, e ci promette forse strati di 4 metri, come quello da cui venne scavato.

L'Amministrazione della miniera, di proprietà della Società Roux e Comp., ha portato all'Esposizione molti saggi di carbone, degli esempi delle combustibili sulle, del sughero fossilizzato, interessante in quest'ora in cui si vorrebbe fabbricare il gas col sughero attuale, e i minerali fra cui si trova il carbone ed i fossili trovati.

***

Miserabile composto di ferro e di zolfo, la pirite delle Valli d'Aosta sfavilla dalle sue miriadi di cristallini come non sfavilla l'oro di Val d'Ossola dal suo mucchio di minerale, di lingotti, di strumenti pei minatori.

Le pirite di ferro esposte dai signori Sclopis e Ducco arrivano a pieni vagoni alla loro fabbrica grandiosa d'acido solforico, dove vengono abbruciate, mettendo a profitto una parte del zolfo che contengono.

CARLO ARRUSO.

ESTERO

IL CONGRESSO SOCIALISTA DI LONDRA

S'è aperto a Londra un Congresso socialista.

Il nostro corrispondente *Dall'Ema* ci trasmetteva qualche tempo fa il manifesto di convocazione di questo Congresso. Noi non potemmo pubblicarlo allora per esuberanza di materia. Ora che è diventato d'attualità togliamo un brano di questo atto di convocazione diretto *ai rivoluzionari del mondo intero:*

« La reazione si accentua ogni giorno più e in tutti i paesi; ovunque il perseguitano e si espellono i socialisti. L'Inghilterra e la Svizzera non sono più rifugio sicuro pei difensori della giustizia sociale.

» Dovremo noi porgere il collo al coltello del boccale e lasciarci condurre senza resistenza al macello? È tempo di riunire tutte le forze rivoluzionarie onde non essere più vilmente schiacciati.

« L'unione fa la forza. Dunque uniamoci. Lasciamo da parte pel momento le opinioni che ci dividono e mettiamoci d'accordo sopra un punto comune, la *Rivoluzione*.

« Per ottenere quest'unione delle forze rivoluzionarie la Commissione d'iniziativa convoca a Londra pel 14 luglio prossimo i socialisti rivoluzionari di tutto il mondo...

« Il Congresso non avrà altro scopo ed altra missione che quella di trovar modo di riunire in un fascio tutte le forze della rivoluzione e di fondare l'*Unione* sopra larghe basi, in rapporto coi bisogni del momento.

« Siccome il Congresso non avrà pieni poteri, tutte le Associazioni conservano la loro indipendenza. Pel passi ove la legge non permette le Associazioni internazionali, i cittadini isolati delegheranno le loro adesioni individuali e le loro corrispondenze ad un cittadino d'un altro paese presso il *Comitato d'iniziativa*, Beale Street, Camberwel, a Londra.

« Fratelli dei campi, delle miniere, delle officine, fratelli della scuola, rinnegati sublimi di una aristocrazia nobiliare o mercantile, rivoluzionari autoritari o anarchici, rispondete al nostro appello. Venite a Londra il 14 luglio al Congresso, ove saranno gettate le basi della *politica di lotta*, per riguardi puerili rilegata finora in seconda linea.....

« Non vedete? la nostra bandiera è in pericolo, e noi esitiamo? L'ora si avvicina in cui bisogna vincere o morire. Dunque avanti, e viva la rivoluzione! »

***

Il nostro corrispondente ci scriveva riguardo a questo Congresso:

« Probabilmente, per molte ragioni che sarebbe superfluo l'enumerare, il Concilio di Londra non avrà l'importanza di un vero e proprio congresso, anzi sarà un conciliabolo, perchè, invece di una discussione ampia, pacata, tutta soggettiva, si avrà una parola d'ordine dettata dalla collera — cattivissima consigliera — che significa l'*esistenza*. Molto più probabilmente ancora stante la pressione de' Governi del continente, e seguendo il proprio istinto, la polizia inglese impedirà ogni riunione pubblica di questo genere. Allora si andrà a finire ad una cospirazione tanto più temibile in quanto che tutti i socialisti si vedranno nella necessità di parteciparvi e di sostenerla.

« Il vostro corrispondente di Londra vi dirà a suo tempo se lo sia nell'errore. »

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 20 luglio.

× **Nomine all'Accademia di medicina.** — Con recenti decreti reali vennero approvate le nomine dei signori: Bajardi dott. Daniele, Guareschi prof. Icilio, Margary dott. Fedele a soci ordinari dell'Accademia di medicina di Torino.

× **Giornali nuovi.** — Un nuovo giornale progressista a Venezia: *L'imparziale, gazzetta del progresso veneziano*. Ha cominciato le sue pubblicazioni domenica, 17, e le continuerà regolarmente tutti i giorni sotto la direzione del conte Francesco Zon, già redattore del *Bacchiglione* di Padova.

Al confratello in giornalismo i nostri sinceri auguri.

× **Compagnia Brasiliana-Giapponese.** — È giunta a Torino la nota Compagnia Brasiliana-Giapponese, che ammirammo tre o quattr'anni or sono al teatro Vittorio Emanuele.

Essa è composta di 32 giapponesi ed acrobatici, che il manifesto chiama *i figli del nuovo mondo colle loro novità del secolo*.

Vedremo stasera Kalowis, che spiccherà un salto meraviglioso a 30 piedi d'altezza; Lavaterley, equilibrista aereo; Leonce, l'equilibrista eccentrico, e master Conge, padre e figli, comici, musicisti ed ammaestratori di animali.

Le rappresentazioni verranno date in apposito padiglione (con palchi, poltrone, posti riservati e loggione) eretto dietro il palazzo dell'Esposizione a piazza d'Armi vecchia.

× **Spettacoli d'oggi:**

Balbo, o. 9 — *El Granduca de Gerolstein — Un milanese in mar.*

Arena, o. 8 — *Trionfo d'amore — I due cavalieri.*

Padiglione Nazionale (via Madama Cristina), o. 6 1/2. — Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

Teatro della Varietà (Presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. al giardino avrà luogo il solito concerto vocale e strumentale, ed il ballo: *I cenottieri del Po*. In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (Sul *ne Romano*). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Mercoledì, 20 luglio.

* **I nostri lettori** sono pregati di leggere in quarta pagina le seguenti materie: Stato climatologico del Piemonte e della Liguria — Ricerca di operai — Offerta di lavoro — Merci giacenti alla ferrovia.

* **L'onomastico della Regina.** — Oggi si festeggia a Corte l'onomastico della regina Margherita.

S. M. nata a Torino il 20 novembre 1851, ha i nomi di Margherita, Maria, Teresa, Giovanna.

* **Notizie dei Sovrani.** — È confermato che il Re si tratterrà a Monza parecchi giorni e quindi si recherà alla caccia in Val d'Aosta.

La Regina ed il principino di Napoli partiranno oggi o domani per Venezia.

* **Nuove medaglie.** — Il Comitato direttivo dell'Associazione tipografico-libraria italiana ha deliberato di far coniare varie medaglie, cioè:

1. Medaglia d'oro;
2. Medaglia d'argento;
3. Medaglie di rame;

da distribuirsi, a giudizio della giuria, nel modo seguente: quelle in oro ed in argento agli espositori delle arti tipografiche che per qualunque titolo ne paressero più degni, e quelle in rame agli operai cooperatori dello stesso gruppo che emergeranno per abilità professionale ed intelligente operosità.

* **All'Esposizione di Milano.** — I visitatori a tutto il 18 luglio furono 586,065. Gl'incassi salirono a L. 496,373 alla mostra industriale ed a L. 85,393 a quella artistica.

* **Club Alpino.** — Il XIV Congresso del Club Alpino Italiano presso la Sezione di Milano avrà luogo nei giorni 29, 30 e 31 agosto, 1 e 2 settembre.

I soci del C. A. I. che vogliono prendervi parte, debbono inviare la loro adesione alla Direzione della Sezione di Milano (piazza Cavour, 4) non più tardi del 1° agosto, ed alla Direzione della Sezione di Torino (via Lagrange, 13) non più tardi del 31 corrente luglio.

Il programma del Congresso è pubblicato nel Bollettino N. 49, testè distribuito ai soci.

Il locale sociale del C. A. I. in Torino, durante i mesi della campagna alpina, cioè luglio, agosto e settembre, è aperto tutti i giorni non festivi dalle 12 m. alle 2 pom.

* **Alla tomba di Carlo Alberto.** — Giovedì, 28 corrente, il Comitato dei veterani 1848-49 compie il solito suo pellegrinaggio alla tomba di Carlo Alberto.

La riunione per la partenza avrà luogo alle ore 5 ant. precise sulla piazza Carlo Alberto e la funzione a Soperga alle ore 7 1/2.

La Direzione ha disposto pei mezzi di trasporto per coloro che ne volessero approfittare.

Coloro che vorranno essere della comitiva sono invitati a volerne dare partecipazione all'ufficio del Comitato (via Rosine, N. 3), ovvero ai signori cav. Ciborio (piazza Castello, N. 25), Gerbola (piazza Castello, N. 48) e Bonino (via Doragrossa, N. 43), presso i quali troveranno le condizioni per il trasporto e la refezione.

* **Decorazioni.** — In occasione della Festa Nazionale vennero nominati nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A commendatore: Grassi cav. Giovanni, maggior generale, membro del Comitato d'artiglieria e genio — Rolandi nob. Girolamo, id., comandante territoriale d'artiglieria in Torino — Ricci cav. Agostino, id., comandante la brigata Cremona.

A cavaliere: Panario cav. Filippo, già primo segretario di 2ª classe presso l'Intendenza di finanza di Torino, ora a riposo.

* **Amministrazione finanziaria.** — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria a Torino:

Schiavoni Orazio, archivista di 2ª classe nell'Intendenza delle finanze di Torino, nominato archivista di 1ª classe, id. — Arduino dottor Casimiro, vice-segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, nominato per merito d'esame segretario di 2ª classe, id. id. di Reggio Calabria — Vigo dottor Vincenzo, id. id. di Torino, id. id. di Sondrio — Boscardi Carlo, vice-segretario di ragioneria di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Torino — Piano Ettore, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero delle finanze, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Torino.

* **Festa scolastica a Lucento.** — Una bella festicciuola ebbe luogo in questa borgata il 17 corrente. Si fece la distribuzione dei premi agli alunni ed alunne di queste scuole.

La solennità era presieduta dall'egregio cavaliere Neyrone, direttore-capo delle Scuole municipali, dal sopraintendente locale cavaliere Masino e dalla gentile e benemerita signora ispettrice. A questo lieviano degna corona distinte persone accorse, e buona parte della popolazione di Lucento.

Aprì la festa il maestro direttore sig. Mina con opportune ed eleganti parole, a cui fecero seguito come le allieve diedero dei saggi di declamazione, mentre la locale filarmonica della località rallegrava coi suoi concenti.

Parlò pure il reverendo signor parroco e chiuse la festa con brevi parole il degno sopraintendente dianzi nominato.

La festa non potè a meno di lasciare grata impressione nell'animo di tutti e segnatamente in quello dei premiati.

* **I sequestri di derrate.** — A proposito dei sequestri delle derrate alimentari guaste o pericolose, dei quali abbiamo tenuto parola parecchie volte, diamo questi schiarimenti:

Le guardie municipali non procedono ai sequestri di *motu proprio*, ma dietro l'ordine dell'ispettore delegato dall'Ufficio d'igiene, dottore Brambilla.

Esse non fanno altro che provvedere al trasporto degli alimenti guasti al magazzino delle *Fontane*, dove, col rullo compressore, quegli alimenti si riducono in una poltiglia che poi si manda alla fabbrica del guano.

I sequestri non si fanno mai in odio degli interessati, nè mai senza le più evidenti ragioni.

Così, per esempio, le patate *crittogamate* non si sequestrano se non dopo che gli studi minutissimi del microscopio hanno dimostrato esistere in esse il fungillite pericoloso.

In questi giorni — da che siamo in sul parlar di sequestri — per opera dell'Ufficio d'igiene, sono state sequestrate, al Dock, parecchie casse di tonno e una gran quantità di marzuro.

* **Magazzini generali di Torino.** — Nei Magazzini generali (*Docks*) di Torino, eserciti dal Banco di Sconto e di Sete, si verificò nel mese di giugno 1884 il seguente movimento merci:

Entrate durante il mese: merci nazionali chilogr. 1,095,422; estere chilogr. 200,975.

Uscite: merci nazionali chilogr. 370,346; estere chilogr. 133,854.

Merci esistenti nei Magazzini, fine mese: nazionali chilogr. 725,076; estere chil. 68,331.

Movimento nei Magazzini di temporanea custodia doganale.

Merci diverse:

Entrate estere chil. 2,744,296.

Uscite estere chil. 2,285,360.

Esistenti fine mese: estere chil. 458,936.

Movimento nei Magazzini particolari del *Dock*.

Entrate nel mese:

Merci nazionali chil. 2,368,603; estere chilogrammi 16,818.

Uscite: merci nazionali chil. 580,417; estere chil. 11,468.

Esistenti fine mese: merci nazionali chilogrammi 1,788,186; estere chil. 6346.

Nella categoria merci nazionali sono comprese quelle fra le merci estere che sono state svincolate dalla dogana prima della loro introduzione in deposito.

Nei Magazzini generali si ricevono in custodia merci estere e merci nazionali.

L'Amministrazione s'incarica di tutte le operazioni relative al ricevimento, alla spedizione delle merci ed alla loro consegna al domicilio dei destinatari ed alle stazioni ferroviarie in città. Rilascia fedi di deposito (Warrants) ai depositanti che gliele ne fanno domanda. Le merci nei Magazzini generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome. Il regolamento colle annesse tariffe è distribuito *gratis* presso la sede dei Magazzini, via Cernaia, 29 e 31.

* **Il patrimonio del Consorzio Nazionale.** — Il patrimonio del Consorzio Nazionale al 30 giugno scorso si componeva dei seguenti valori:

Numerario	L.	5,673 85
Rendita 5 p. 0/0:		
Nominativa V. N.	»	20,664,600 —
Al portatore »	»	62,100 —
Rendita 3 0/0 »	»	12,500 —
Titoli vari »	»	9,775 —
Totale L.		20,754,648 85

La Rendita entrata nel portafoglio del Consorzio dal 1° gennaio al 30 giugno scorso ascende a L. 26,850, del valore nominale di L. 537,000. La Rendita acquistata dal 1° luglio corrente al giorno d'oggi ascende a L. 23,540 del valore nominale di L. 470,800. Quindi la Rendita aggiunta al patrimonio del Consorzio dal 1° gennaio di quest'anno al giorno d'oggi ascende a L. 50,390 del valore nominale di **L. 1,007,800.**

* **Un'altra cometa.** — Telegrammi dall'America annunziano essersi scoperta una nuova cometa con un'ascensione retta di cinque ore, declinazione al nord di 48 gradi e 8 minuti, direzione verso l'ovest; marcia lenta.

* **Ladri sturbati.** — Due tentativi di furto: uno di giorno e l'altro di notte.

Il primo ebbe luogo alle 7 1/2 ant. di ieri a danno di un laquitino della casa n. 46 in via Torino; ma i ladri, sturbati dal vicinato, dovettero fuggire precipitosamente.

— Non meno fortunati furono gli autori della seconda scorreria fatta all'una e mezzo della scorsa notte nei *pozzedinenti* dell'orologiaio Luca Giuseppe sul corso Vittorio Emanuele n. 76, casa Bonino.

I birbconi avevano già scassinato la porta d'ingresso e stavano per introdursi nel negozio, quando vennero sorpresi da un bravo garzone panettiere, il quale diede l'allarme gridando: *Ai ladri! Ai ladri!* e li mise in fuga.

* **Altro che militar stanza!** — Alle 11 1/2 p. m. di ieri, in via Roma, n. 20, uno sconosciuto, col pretesto di voler prendere una camera in affitto, s'introdusse nell'alloggio del signor P. G. appropriandosi un portafogli contenente L. 84 che si trovava sopra un tavolo.

* **Accattone.** — Nel giardino del Valentino venne ieri arrestato per accattonaggio certo V. Giuseppe, d'anni 37.

* **Vino, tumulti ed arresto.** — Un giovane orefice, d'anni 21, a nome S. Angelo, ieri mattino, essendo alquanto brillo, entrò da liquorista Borgia sul corso Vittorio Emanuele e si fece portare un bicchierino di liquori, che bevuto d'un fiato, quindi si sdraiò sopra un canapè.

Il proprietario, visto che il giovane intendeva schiacciare un sonnellino, lo invitò ad uscire, ma si ebbe in risposta insulti e minacce. Allora, chiamata una guardia municipale, il buono diede a lui il resto del carlino, per cui, dichiarato in arresto, il S. venne tradotto in Questura.

* **Caduta di un muratore.** — Certo F. P., d'anni 40, da Zubiena, garzone muratore, mentre lavorava ieri sul ponte di una fabbrica, cadeva sgraziatamente a terra riportando gravi contusioni. Fu accompagnato all'Ospedale.

* **Arrestati:** 4 per sospetti, 3 per ozio e vagabondaggio, e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 19 *luglio*.

Nascite 20, cioè: maschi 14, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Degiacomi Domenico Antonio con Demarchi Eugenia.

Morti. — Mezzi Luigi, d'anni 49, di bracciante, decoratore d'appartamenti — Giacri Lodovica n. Revellino, id. 36, di Cavour — Stucco Maddalena n. Demaria, id. 66, di Ferrere Asti, portinaia — Regis cav. Candido, id. 61, di Torino — Gerbi Virginia, id. 9, di Torino — Quaranta Teresa, id. 18, di Torino — Berutti Luigi, id. 52, di Chieri, tessitore in seta — Portioni Liberata, id. 48, di Sommo — Martinet Maria n. Folques, id. 57, di Ghiettier (Francia) serva — Olivero Margherita n. Murossano, id. 51, di Ala — Pentenaro Bernardo, id. 48, di Torino, portinaio — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 26 di cui 6 domiciliati, negli ospedali 8, non resid. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 19 *luglio* 1884.

Altezza sopra il livello del mare in m.	Barom. ridotto a 0° e gradi di temperatura	Termom. centigr. all'ombra	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento	Stato atmosferico
6 a.						
9 a. 737,0	+23,8	16,4	55	calma		sereno
1 m.						
3 p. 737,5	+31,0	18,7	59	N d.		
6 p.						
9 p. 737,6	+27,5	15,9	68	calma		q. ser.

Temperatura minima al Nord: Massima +23,3
in gradi centesimali: Massima +32,0
Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 21 luglio — Nascere del Sole 4,33 Passaggio al meridiano 0,28 Tramonto 7,56 Nascere della Luna 0,46 matt. Passaggio al merid. 8,32 matt. Tramonto 4,26 matt. Giorno della Luna 25

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 17 luglio 1884.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	13.0	11.0	Lione	35.6	21.0
Moscdma	24.0	15.0	Nizza	33.3	23.0
Helsingfors	14.0	12.0	Madrid	37.9	20.5
Arcangelo	19.0	15.0	Lisbona	32.0	18.0
Valentia	18.9	13.3	Trieste	»	»
Yarmouth	20.6	13.9	Torino	32.3	22.3
Bruxelles	29.8	14.6	Moncalieri	34.6	20.8
Amburgo	21.0	12.0	Firenze	37.5	21.3
Cassel	»	»	Roma	33.3	20.3
Breslavia	33.0	16.0	Napoli	31.5	22.0
Cracovia	»	»	Cagliari	34.0	21.0
Jassy (?)	»	»	Palermo	32.5	20.0
Vienna	»	»	Catania (?)	37.0	18.0
Berna	29.3	19.5	Algeri	38.0	20.0
Parigi	35.1	15.0	Tunisi	»	»
Bordeaux	35.0	20.0	Biskra	»	»

Temperature della Russia:
Mosca 18.5, Wilna 17.0; Riga 14.9.

P. F. Denza.

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 17 luglio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La zona delle forti pressioni che si avvicinava ieri alle isole Britanniche si è avanzata verso l'est e copre attualmente il sud dell'Inghilterra e la Manica.

Una nuova burrasca si è avanzata all'ovest dell'Irlanda, e sembra dirigersi verso il nord-est a seguire quella già annunziata al nord della Scandinavia.

Quest'ultima si è spostata lentamente e nello stesso tempo si estende considerevolmente verso il sud. L'abbassamento barometrico si estende attraverso l'Austria fino in Italia.

Un raffreddamento importante prodotto per una corrente di nord-ovest in luogo su tutti i paesi del nord e nell'Alemagna, mentre il vento forte di sud aumenta la temperatura in Irlanda.

Italia. — 19 luglio 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione elevata all'est d'Europa, decre-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera)	luglio,	18 — 19
Rente 3 m. pel c. (1)	L.	87 — 87 50
» per agosto	»	86 25 86 75
» per fine-fébre	»	88 50 88 85
» pei 5 mesi ultimi	»	91 75 91 75
Rendita it. 5 0/0 (2)	»	92 50 92 40
» » 3 0/0	»	69 75 69 75
» Banca 5 0/0	»	74 50 74 —
» raffinato subito	»	116 — 116 —

Liverpool, 16

Cotoni — Vendita generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 700.

Mercato fermo

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Osservazione della giornata 6000.

Cotoni Americani, Middl. Upland 6 9/16

Nuova Orleans 6 10/16.

Nuova York 19

Cotone — Vendita balle 18 000

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendita sacchi 300

Mercato debole

Rio-Janeiro, 19.

Frumento — Importazione ett. 3756

» — Vendita » 4200

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Queste prezze s'intende per 450 chil. fatta partita.

(2) Per 100 chil. netti fatta partita.

CHIERI, 19 luglio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L. 20 32 a	— —
Segale	»	» 14 55 »	— —
Meliga	»	» 14 95 »	— —
Miglio	»	» — — »	— —
Buoi 1ª qual.	mir.	» 7 25 »	8 —
Id. 2ª »	»	» 6 — »	7 —
Vitelli 1° qual.	»	» 7 75 »	8 25
Id. 2°	»	» 6 80 »	7 45

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di agosto 1884.*

1 Altare, Barbania, Borgo San Dalmazzo, Busca, Caprista g. 2, Carrù Castagnole delle Lanze g. 5, Castagnole di Cassie, Cossignano, Gottasecca, Roncucco, Monterubbiano, Novara g. 3, Perio, Piana-Crixia, Riverolo, Rivoli g. 2, Pausola.

2 Bianzè g. 3, Fermo, Levice, Martigliano, Verzi g. 3.

3 Bronsasco, Lomberdore, Roccavignale, Monsegiorgio.

4 Lequio, Orbezzano, Rivalta d'Acqui, Serravalle di Tortona g. 3.

5 Ceresole, Lavriano, Lorenzo Grottaselina, Prunel, Potenza, Piceno.

6 Carcare, Monforte, Novi g. 5, Villanovetta.

7 Monte Giberto, San Elpidio al Mare.

8 Amandola, Bistagno, Borgomasino, Bricherasio, Coiro g. 2, Casalnasco, Cavagnolo, Cavour, Costigliole d'Asti, Mezzimino, Mombasiglio, Priola, Trinità, Villanova d'Asti.

9 Antignano, Feissoglio, Sallosto, Torre San Patrizio, Versuolo.

10 Acquaviva, Calizzano, Lapedona, Pontevrea, Vigevano.

11 Bobbio g. 4, Castagnole di Lanze, Dogliani, Santhià, Sapagnano.

12 La Morra, Montechiaro d'Acqui, Orsara, Ripatransone.

13 Borgomale d'Alba, Rocchetta Cairo, Santa Vittoria, Silvano d'Orba.

14 Cossoria, Vesime.

15 Camerano, Cassaco Cuneo, Demonte, Favria, Guarene-Vaccheris, Montanera, Montegrosso, Pont Canavese.

16 Altare, Belmonte, Bossolasco g. 3, Cigna, Cambiano, Casalnoceto, Castello, Cassato, Incisa, Limone, Moro, Mondovì, Corassone, Moretta, Nosco g. 3, Pallare, Piozzo, Ponti, Roccaverano, Salmour, Sale nelle Langhe, San Damiano di Cuneo, Strevi g. 3, Valdieri, Vernante, Viola.

Magistratura della sala di Torino

19 luglio 1884.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Contadinesca pubblica	Organzino	2	116 81
	Trame	»	» »
	Greggia	5	550 29
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	599 10
	Tot. nel mese	58	
Signoria e Azienda	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	3	149 67
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	149 67
	Tot. nel mese	78	
Magnaterie poche naturizzate	Organzino	1	81 42
	Trame	»	» »
	Greggia	3	144 »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	4	225 42
	Tot. nel mese	236	

BORSA DI GENOVA — 19 luglio.

Rend. it. c.	91 85	— 91 60 f.m.
Az. Banca Naz.	1433	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	934	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	430	— f.m.
Francia (ott. 100 95	—	den. 100 70
Londra vista 25 49	—	den. 25 45
Prezzi da 20 46 a 20 52		

BORSA DI MILANO — 19 luglio.

Rendita Italiana 5 0/0	cont. 91 82 1/2	
Id.	fine 91 85 1/2	
Beni Ferr. Meridionali	—	—

Banca Nazionale	2430	—
» Banca Lombarda	660	—
» Istituto Casino	273	50
» Lanificio Rossi	518	—
» Linif. e canap. Fen	109	—
» Regia Tabacchi	550	—
Obblig. Ferr. Meridionali	302	50
» Ferr. Sarde serie A	279	—
» Ferr. Sarde serie B	276	—
» Ferr. Sarde mist. 1879	284	50
» Ferr. M. Aus. A. I.	284	—
» Ferr.

scente all'ovest; massima 767 nella Transilvania, Pietroburgo 756. La depressione dell'Atlantico invade la Francia: Lorient 767.

In Italia il barometro è leggermente salito, salvo livellato intorno a 763.

Cielo leggermente coperto al nord ed al sud del continente, sereno altrove.

Mestro debole o moderato nelle Puglie e Terra d'Otranto; venti debolissimi e variabili altrove.

Temperatura aumentata nell'Italia inferiore; giunta ieri a 37 gradi a Milano e 39 a Firenze. Mare mosso a Gridisi.

Quando tutto vi sorride, quando l'affetto vivissimo dello sposo, l'amore dei figli, educati alla virtù ed alla delicatezza del sentire, vi allietano l'esistenza e le sante gioie della famiglia idolatrata vi rendono cara la vita, è bieve cosa il morire.

Giacinta Palazzi-Gerbino, eletta intelligenza, cuore nobilissimo, si spegneva d'un tratto nelle prime ore di domenica, 17 luglio, colpita da violenta e repentina malore.

Il fiore della cittadinanza torinese ricorda certo di averla applaudita quando, spinta da animo benefico, interpretava nelle scene le più belle produzioni dei migliori nostri autori drammatici.

Ma Ella non s'appagava di questa beneficenza, fatta in pubblico, nè del plauso che a Lei ne veniva; la sua mano pietosa scendeva a sollevare ignorate altre sventure e non in seno i poveri di Torino e di Gassino che s'affollavano numerosi dietro la sua salma piangendo nell'estrema chi loro aveva fatto sempre tanto bene.

Al cav. Palazzi ed alla famiglia Gerbino, colpiti da tanta sciagura, sia di conforto il pensiero che la loro Giacinta rivive nel figlio, che per crescere alle virtù e al culto del bello e del gentile non avranno che a ricordare la madre.

R.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 20 luglio.

GRECIA

Il sentimento popolare — Decreti reali per l'occupazione — Commissari regi — La Commissione di consegna — La seconda sezione — Dolenti note — Visita e festa in Arta — Morte del ministro Roma — Malattia del ministro dell'interno e di quello d'Italia — Il 14 luglio 1880 e il 14 luglio 1881.

Atene, 14 luglio.

(V. P.) — Non vi ho fatto parola nelle precedenti mie di una illuminazione che ora è annunciata in diversi giornali esteri come stata fatta in questa capitale la sera del mercoledì 6 corrente pel fausto avvenimento dell'occupazione di Arta, e il mio silenzio lo dovete attribuire — nel premo di assicurarne i lettori — a ciò: che quel fatto, di minuscole proporzioni, non meritava proprio di essere portato a cognizione di chicchessia, ovvero importava quasi, a chi nutre sentimento patrio, di nasconderlo.

Poichè, come dissi, l'ho visto ripetutamente accennato, conviene che io sfiori lo pure ridicendolo alle sue vere proporzioni.

La *spontanea* illuminazione pertanto, *ordinata* dal Governo, per tutti gli stabilimenti pubblici, compreso Municipio e Banca Nazionale, si ridusse a qualche becco di gas acceso in soprannumero nelle pubbliche piazze e ad alcuni lanternini e a pochi moccoli che alcuni esercenti, invitati dall'autorità di polizia, non avevano saputo schivare, per le loro buone ragioni.

Del resto, alcuni stracci variopinti, che una volta saranno stati bandiere, essi pure distribuiti dalla polizia, costituirano l'unico ornamento, in qualche punto centrale, esposto ai lumi sullodati.

Mi dimenticavo di aggiungere che le case di residenza delle missioni estere hanno creduto di contribuire a tanto splendore; ma sì sa che *nobiesse obblige*.

Chi però ricorda l'entusiasmo addimostrato da questa popolazione allorchè si verificò l'aggregamento delle Isole Ionie, o anche solamente quello, più vicino, manifestato quando la Potenza ci *inculcava* ad accettare la linea di confine decretata a Berlino, non può a meno di rendere piena giustizia al sentimento popolare che, col silenzio più solenne, ha rivendicato il diritto a quella dignità di cui il Governo fece di tutto per ispogliarlo in faccia all'Europa.

Il popolo ha ben compreso quanto insulso sarebbe stato il suo entusiasmo per la liberazione di Arta, davanti all'inqualificabile condotta del Governo verso gli altri Epiroti!

Il popolo ha ben capito che il possesso di Arta non gli viene da una vittoria, ma da un contratto a sangue freddo, e come un vero compenso all'aver abbandonato quanto poteva ottenere gettandosi a tempo nella lotta per solo patriottismo!

Il popolo sentì benissimo, infine, che sarebbe stata una viltà, delle più infami, il festeggiare, come che sia, il *guadagno*, fatto al prezzo di ribadire le catene a tanti altri fratelli, abbandonandoli ancora alla più abbietta schiavitù, o alla futura dominazione austriaca, dopo aver assunto l'obbligo di liberarli!

La questione della costituzionalità dei provvedimenti legislativi provvisori per le nuove provincie sale sempre più, come la marea in tempesta!

Si aggiunge ora, al chiasso fatto dalla stampa della opposizione, anche la protesta d'un considerevole numero di notabili di Tessaglia, i quali dicono che, così, continuano ad essere governati alla *turca*!

Credo quindi opportuno riassumervi le disposizioni dei decreti reali in data 26 giugno (8 luglio) corrente anno, apparsi nel *Giornale Ufficiale* e intorno a cui si levano tali clamori.

Col primo di essi si aboliscono, dal momento della occupazione, le autorità amministrative e finanziarie esistenti nei nuovi territori e un *delegato regio* assume il governo del paese occupato.

Il regio delegato presta giuramento nelle mani del ministro dell'interno ed ha sotto di sè un segretario, che, in caso di impedimento, lo sostituisce (art. 1).

La circoscrizione amministrativa e la sede di ogni regio delegato si fissa col decreto di sua nomina.

Le *divisioni provinciali (eparchie)* ora esistenti si conservano come sono, e così le *sotto-divisioni (nudirie)*.

Al regio delegato si può accollare l'amministrazione anche di una provincia vicina, sebbene non compresa nella assegnagli circoscrizione (art. 2).

In ognuna delle esistenti divisioni si nomina un *éparco (sotto-prefetto)* dipendente dal regio delegato (art. 3).

Il regio delegato può sostituire ai capi attuali delle Provincie o Comuni, mediante proposta al Governo, altri cittadini (art. 4).

I regi delegati devono applicare le leggi in vigore nei paesi occupati, solo in quanto non siano contrarie ai principii fondamentali della legislazione greca, osservando le disposizioni dei recenti trattati della Porta colle Potenze e colla Grecia (art. 5).

La gendarmeria disimpegnerà le funzioni di polizia e quelle di istruzione penale (art. 7).

Si pubblicano nelle nuove provincie e vengono poste dopo dieci giorni in attività le leggi 1871 e 1881 per la *repressione del brigantaggio*. La pubblicazione si fa con affissione e lettura nell'ora delle sacre funzioni *di ogni culto*, in ogni Comune (art. 7).

Il regio delegato deve formare subito un censimento degli abitanti compresi nella sua giurisdizione (art. 8).

Gli altri articoli contengono disposizioni secondarie, e solo il 12, che è l'ultimo, obbliga i nuovi cittadini a prestare giuramento a norma delle leggi elleniche 30 aprile 1856 e 10 febbraio 1864.

Coll'altro decreto vengono sospesi *per due mesi*, dal giorno dell'occupazione, tutti i termini legali di ogni specie e le prescrizioni esistenti in forza della cessante legislazione, e così pure i termini per l'esecuzione delle sentenze e le scadenze delle cambiali.

Ambedue i suddetti decreti sono controfirmati da tutti i ministri.

***

A commissario, o delegato regio per Arta, come vi ho scritto, fu nominato il sig. E. Lucciotis, e a commissario per la seconda sezione sarà nominato il sig. Raikopulos, del pari ottimamente scelto; ma si dice che non intenda accettare il difficile quanto sacrificoso incarico.

***

Intanto la Commissione internazionale per la consegna sta in ozio, parte qui in Atene, e parte in Costantinopoli, dove trovasi lo stesso presidente Hamley.

L'accoglienza che ebbe in Atene fu delle più cortesi, essendosi molti cittadini recati espressamente al Pireo ad incontrarlo.

A bordo dell'*Iride*, nostro vapore, messo a sua disposizione dal Governo greco, trovavasi pure il generale Sapuntzacchi, che è agli ordini del presidente Hamley.

Da persone che avvicinò i membri della Commissione predetta sentii che essa non dissimula l'intera soddisfazione provata per tutto quanto riflette l'esercito greco di occupazione.

***

La seconda sezione dei territori ceduti sarà consegnata dopo 40 giorni dal 24 giugno (6 luglio) e cioè al 3 (15 agosto), e la Commissione suddetta si recherà sul luogo una settimana prima.

Ad occupare questa seconda sezione è già pronto il corpo d'esercito concentrato a Janitzari, in parte, e che in altra parte si concentra a Larisa, salendovi da Sifilde dove sbarcheranno il 10°, 14°, 16°, 17°, 18°, 21° e 24° di fanteria trasportativi da Calcide a bordo del *Re Giorgio*, della *Duboline*, della *Salaminia* e dell'avviso *Afrocssa*, stato all'uopo inviato nello stretto di Euripo dove vennero levate tutte le torpedini.

***

La Commissione *pel tracciamento dei confini* rimasta in Epiro, incomincia dal golfo Ambracico i suoi lavori per continuarli fino alla sua meta nell'Egeo.

Il nostro Governo ha messo al servizio di tale Commissione il medico militare C. Tamporatzi.

A questa Commissione piovono i ricorsi — per reclami o per ottenere di essere ammessi a far parte della Grecia — dagli abitanti delle zone che prevedono di rimanerne esclusi.

Gli abitanti di Arta, che hanno della proprietà proprio appena fuori e che restano al di là della linea, supplicarono la Commissione a prendere delle misure che li garantiscano del loro possesso, tanto più che i Turchi già opposero ostacoli al libero transito del ponte.

La Commissione però respinse il ricorso dichiarandosi incompetente, ma decise che il confine, sul ponte d'Arta, sia segnato nel grande arco verso la sponda turca, e così quasi tutto il ponte medesimo resta alla Grecia.

Un Leucade telegrafano oggi che il generale Sutzo partì da Arta per Peta chiamatovi dall'annuncio che gli abitanti di Nesista, villaggio sulla sponda turca dell'Aracto, furono maltrattati perchè volevano venire nel territorio ora greco dove hanno possessi.

E così cominciano « le dolenti note! »

***

Cento e più Corfiotti noleggiarono un piroscafo del Lloyd e si recarono ad abbracciare i fratelli di Arta nell'occasione che domenica scorsa (10) ebbe luogo nella chiesa della fortezza un solenne *Te Deum* in presenza di tutte le truppe, del generale comandante in capo e della popolazione. Vi si pronunciarono discorsi dal vescovo greco e anche dal rabbino degli israeliti, il quale chiuse il suo dire con un evviva a re Giorgio e al popolo greco.

***

Il mio dispaccio vi ha già reso nota la improvvisa grave perdita che ha subito il Ministero e più ancora il paese.

Il conte *Spiro* o *Spiridione Roma*, figlio del conte Candiano, che fu presidente del Senato delle Isole Jonie e di cui egli stesso fu segretario, autore di Zante, di cui era deputato, ministro della pubblica istruzione e del culti solamente dal 26 giugno era scorso, cessava di vivere in età di 54 anni per colpo apoplettico lunedì scorso (11) verso sera.

Discendente d'una delle più illustri e storiche famiglie della Repubblica jonica, aveva saputo tener altissimo il nome ereditato sfruttando della distinta educazione impartitagli, che compì nell'Università di Berlino. Gentiluomo perfetto, e letterato di solide cognizioni, egli dispiegava già interamente nei poeti del capitano la cui rosa il disastro della pubblica istruzione, la sua somma intelligenza e fermezza di carattere, colla persuadere che avrebbe resi grandi servizi a cotesto importante ramo della pubblica cosa!

In politica era contrario al partito Tricupis, o, meglio, al suo compatriota, l'altro deputato di Zante, Lombardos, ex-ministro dell'interno; ma i suoi stessi avversari dicevano di lui ogni bene possibile anche vivente. E non è un caso molto comune!

Alle esequie solennissime fatte martedì (12), alle 6 pom., intervenne S. M. il re in persona, e tutto il mondo ufficiale, scientifico nazionale, estero e via dicendo, e orazioni necrologiche furono pronunciate sul feretro, nella cattedrale, dall'archimandrita Lasa e dall'arcopagita Stefano, e al cimitero dal deputato Filimon, direttore dell'*Eon (Secolo)*, dal signor Pogiropolo ed altri.

***

Il ministro dell'interno sono. Papamikalopulo è da alcuni giorni ammalato, ed anche il ministro di S. M. il re d'Italia non esce di camera perchè colpito da malore al una guancia!

***

Ad un solo anno di distanza!

Era il 14 luglio 1880 e tutt'Atene partecipava e condivideva la gioia dei Francesi per la famosa festa della presa della Bastiglia: pennoni, bandiere, luminarie, fuochi artificiali, musiche e popolo per le vie.

È il 14 luglio 1881, e una sola bandiera, *monstre*, ma unica in tanta gloria, di giorno, e pochi lumicini, questa sera, al palazzo del ministero della Repubblica, avvertirono i passanti per caso, dell'anniversario!

Che bei risultati raccoglie dalla sua politica il signor Di Si-Hilaire!

AUSTRIA

I confini militari — Fiume — Ferdinando Lanfberger — Il barone Schej.

Vienna, 17 luglio.

(R.) — L'incorporazione degli antichi confini militari nel regno croato-slavonico è finalmente un fatto compiuto.

Finora c'era nell'impero d'Austria una provincia, gli abitanti della quale non possedevano nè un'amministrazione civile, nè il diritto elettorale, ma dipendevano dal Comando generale di Zagabria, che riuniva in sè tutte le mansioni della vita pubblica di un paese.

Il Comando generale di Zagabria era la autorità politica e giudiziale dei confini militari — non ora il potere esecutivo e legislativo, e la sua influenza era ancora tanto grande, che, se lo spirito degli impiegati militari austriaci somigliasse a quello degli impiegati russi, i confini militari non avrebbero avuto nulla da invidiare ai sudditi dello czar di Pietroburgo.

Quel che avverrà di Fiume nessuno sa. È però probabile che tra Zagabria e Pest s'accordino nel pensiero di lasciare abolire le esenzii ire nazionali, per riprendere le trattative in tempi più calmi.

***

Abbiamo perduto due uomini che furono, ciascuno nel suo ambiente, due vere illustrazioni della vita civile di Vienna.

Ferdinando Lanfberger, direttore del Museo di arti e mestieri, fu uno dei più intelligenti artisti della Germania.

L'amore ch'egli portò all'arte lo condusse, sacor giovane, in Italia ed in Francia a studiare le leggi del bello, del buono e del vero nei monumenti degli antichi e nelle opere del Rinascimento. Ripatriò carico, sopraccarico di abbozzi, di disegni e di note, e fu questo il tesoro a cui egli attinse le idee che gli valsero la fama del più grande decoratore tedesco. I suoi sgraffiti, i suoi quadri ornamentali sono capolavori; il suo nome merita essere scolpito a caratteri indelebili negli annali dell'arte.

***

L'altro morto è il barone Schej, un ebreo — *sia Jude!*

Un uomo dall'animo nobile, dai sentimenti squisiti, generosi. Fu un caldo mecenata dell'arte drammatica — dell'arte per l'arte e non per lo belle figlie di Talia.

Creò lo *Stadttheater* e ne fu con Enrico Laube l'angelo custode per molti anni, finchè, stanco degli intrighi che gli preparavano i mestieranti invidiosi, ed amaramente deluso, l'abbandonò alla sua buona stella.

La biblioteca dello Schej è una delle più ricche di Vienna, e la sua galleria dei quadri moderni va noverata fra le migliori della Germania.

Lo Schej fu un uomo benemerito della città, e se i signori che siedono nel Consiglio comunale fossero meno gretti, si potrebbe chiedere loro che al morto venisse data sepoltura nel luogo destinato a coloro che vita durante beneficarono la loro città patria. Ma sventuratamente i consiglieri comunali sono uomini molto liberali, e poi quella parte di cimitero che fu riservata agli uomini celebri o benemeriti, è riservata ai..... cattolici!

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Una nuova istituzione.* — Col primo settembre prossimo ogni reggimento di fanteria, bersaglieri, artiglieria, cavalleria, conterà caporali allievi di sanità (provenienti dalle seguenti compagnie di sanità) e soldati porta-feriti. Per questi, specialmente, sarà nei primi mesi dell'anno fatto un corso di istruzione.

— *Soubeyran e il prestito.* — Soubeyran ottenne dai banchieri di Londra una partecipazione di venti milioni nel prestito italiano. A Roma si accordò una partecipazione di dieci milioni ad Oblieght, e di dodici milioni a Marsini.

— *Bilanci preventivi.* — Fu pubblicata la legge che stabilisce la previsione per la competenza dell'entrata ordinaria e straordinaria dello Stato per il 1881 in L. 1,434,322,327 64 e quella delle spese ordinarie e straordinarie in L. 1,426,711,988.

I residui attivi del 1880 sono provvisoriamente riconosciuti in lire 303,156,855 60, e i residui passivi in L. 275,213,940 06.

I pagamenti da eseguirsi nel 1881 si prevedono in L. 4,875,567,387 10 e gli incassi in L. 1,312,365,357 24.

— *Corrente Adolfo Frank.* — Cesare Correnti ha comunicato ad Adolfo Frank, presidente della Società degli *Amici della Pace*, la sua nomina a commendatore dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, accompagnando la comunicazione con una lettera in cui erano espressi sentimenti di conciliazione tra l'Italia e la Francia.

— *Timori in Vaticano.* — L'udienza in Vaticano per il pellegrinaggio italiano, che era fissata pel 20 settembre, fu rimandata al 25, temendo di provocare nuovi conflitti.

— *Mostra nazionale degli animali.* — Continuano alacremente i lavori della tettoia, che si sta innalzando sul bastione fra Porta Venezia e Porta Vittoria, per la Mostra degli animali; e da quanto è già fatto si può arguire che l'edificio, per lo scopo a cui è destinato, riuscirà il comune aggradimento.

Nel giorno 3 di settembre vi sarà l'inaugurazione ufficiale della Mostra; e a questo scopo il comm. G. Chizzolini, per incarico della Commissione, si recò giorni sono a Roma per invitare S. M. a intervenire all'inaugurazione.

S. M. accettò di buon grado l'invito, e interverrà alla festa inaugurale accompagnato dal ministro d'agricoltura e dal senatore Nicola Miraglia.

Cuneo. — *Tre incendi.* — Alla borgata Tetti di Mauro, dal di Boves, il 18 sviluppavasi un incendio nella casa colonica dei fratelli Giuliano, distruggendo oltre le masserizie di casa anche il grano raccolto, ed il fieno propagatosi poscia all'unita casa di certa Bertolina Anna, distrusse altra quantità di grano a danno di quest'ultima.

Alle ore 9 ant. dello stesso giorno, alla frazione Spinetta, altro incendio sviluppavasi nel casinale di proprietà di certo Caviglia Francesco ed in meno di due ore riduceva in cenere una quantità di frumento in covoni per un migliaio di lire e cagionando un danno di un altro migliaio di lire al fabbricato che fu completamente distrutto.

— Il terzo incendio manifestavasi, nello stesso giorno 18, in città, in casa Giustana, nel fienile dell'albergatore dei *Due Galli Neri*, ed avrebbe al certo preso gravissime proporzioni se il pronto soccorso dei cittadini e delle guardie non lo avessero soffocato.

— *Caduta mortale.* — Il 19 corr., verso sera, certo Girando Alessandro, d'anni 47, muratore, mentre stava lavorando sul tetto del quartiere del 53° fanteria, presso da mal caduco, cui sodava soggetto, cadde sulla sottostante via rimanendovi cadavere.

Vercelli. — *Grave incendio.* — Martedì sera (18) appiccavasi un grave incendio nel negozio di droghiere e coloniali del signor Serra, posto sotto i portici di piazza Cavour.

Accorsero tosto i pompieri ed un picchetto di soldati di fanteria e di cavalleria. Anche molti cittadini prestarono la loro opera per ispegnere il fuoco, il quale, essendosi appiccato ad una casa posta in mezzo ad altre di antica e non robusta costruzione, destava non pochi timori.

L'incendio durò solo tre ore, ma i danni arrecati al signor Serra ed agli abitanti dei quartieri limitrofi e superiori, i quali furono obbligati a sloggiare di casa ed a vedere tutto gettare dalle finestre, sono innumerevoli.

Avellino. — *Contro un curato.* — A Bellizzi il 17 corrente sono avvenuti dei seri disordini. Una folla immensa di contadini armati di zappe e rastrelli, recatasi davanti alla porta del curato, si mise a fischiare, gridando: *Abbasso il curato! Non vogliamo il curato!* Non ascoltarono affatto le raccomandazioni e le preghiere dell'Autorità per calmare quella massa di popolo infuriato. Pare che forti rancori esistessero fra la popolazione ed il curato. Questi fu salvo per miracolo. Mentre i più vicini alla casa mandavano in frantumi la porta d'ingresso, il curato se la svignò per una porticina segreta, raccomandandosi alle gambe.

Padova. — *Le corse delle biglie.* — Il corso delle biglie, che ebbero luogo il 17 di questo mese, in Pra della Valle, riuscirono alcuni giorni.

Da prima avvenne che i cavalli d'una biga, esauriti i tre giri d'obbligo, continuassero nella loro pazza carriera per ben altri quattro giri.

L'emozione del pubblico, durante questo episodio, fu indescrivibile.

Un altro incidente accadde nelle corse della terza batteria.

Dei tre cancelli che dovevano aprirsi, uno solo si mosse sui gangheri, e non per intero. Tuttavia la biga, chiusa nel *cassellone*, non indugia un istante e si precipita al di fuori. Il cancello è strappato, buttato a terra dal petto dei cavalli, che partono impetuosamente. Le altre due bighe son rimaste prigioniere; farle partire dopo che l'altra era omai di molto avanzata non si poteva; quindi si ordina a questa d'arrestarsi, la si richiude di nuovo ed ha luogo la corsa senza ulteriori sciagure.

Ma i grossi guai sono preparati alla batteria della corsa di decisione.

Perhaps e *Magico* — cavalli della biga numero 1 — guadagnano terreno sui competitori; pure certo ciò ad essi toccheranno i primi onori della vittoria, quando, dopo quasi due giri, non si vedono più comparire, e disputarsi il maggior premio sono i num. 2 e 3.

Che cos'era avvenuto? *Perhaps*, balzando improvvisamente, era montato a cavalcioni del timone con le gambe posteriori, e quindi la biga non poteva più proseguire. In quel frangente il guidatore — che sentiva alle spalle le altre bighe facentesi rapidamente ed alle quali egli chiudeva un immenso perimolo la via — ebbe la forza e la destrezza di trascinare in disparte i suoi cavalli presso lo steccato di cinta, dove *Perhaps* cadde al suolo con una gamba spezzata.

Allora la gente, con la vecchia e traditrice abitudine, si riversò in massa nel recinto, verso il luogo dove giaceva il povero cavallo.

Fu necessità ricorrere ai soldati di cavalleria onde ottenere un po' di spazio.

E lo spazio, un cavallo avendo preso — dicesi — a ricalcare una troppa energia, naque nella folla un panico terribile, e quindi un fuggi fuggi, un finimondo indescrivibile.

Si dice che, in quello sbandarsi precipitoso di tanta gente agglomerata in poco spazio, un bambino sia rimasto gravemente ferito. Altri no la cavarono con diverse e non lievi ammaccature. E fu fatta un'insalata di cappelli, ventagli, di brandelli d'abiti *et similia*.

Una nuova disgrazia si ebbe a deplorare nelle corse del giorno susseguente (16), in una gara di fantini.

I corridori inscritti erano quattro. Apparivano impazienti, inquieti, emozionati.

Al consueto segnale, fecero per lanciarsi, ma, d'improvviso un cavallo, pel relativo cavaliere, stramazzano al suolo. Tra il pubblico si levò un grido d'orrore, raddoppiato subito dopo, allorchè si vide che l'infelice d'un altro fantino, il quale stava di poco dietro al caduti, dando un balzo, piantò una delle sue zampe sulla gamba del cavaliere, stesa immobile al suolo.

Il fantino è trasportato a braccia fuori del circo, colla gamba destra fratturata.

Si chiama Defendente Pirovano da Firenze, detto *fiagno*; e ha 40 anni.

Sembra che causa del disastro sia stata la troppa fretta nel partire, per cui i cavalli non si poterono disporre alla opportuna distanza e s'urtarono l'uno contro l'altro.

NOTIZIARIO ESTERO

Austria-Ungheria. — *Il canale Buda-Pest-Fiume.* — La *Pester Correspondenz* ha sicura che il canale progettato dal generale Türr tra Buda-Pest e Fiume entra in una via di prossima risoluzione.

Il generale Türr e l'ingegnere Bela Gerster hanno presentato al Governo un rapporto dettagliato, da cui risulta che con una spesa di 16 milioni di fiorini la linea di navigazione pel Danubio, la Sava e la Culpa potrà essere stabilita per favorire l'agricoltura ungherese di nuovi mezzi d'esportazione. La spesa pei 618 chilometri di via che devono essere resi navigabili, ammonta a 23,000 fiorini per chilometro, e il traffico di navigazione assicura una rimunerazione del 5 0,0.

Questo canale, che deve congiungere il Danubio coll'Adriatico, è di grandissima importanza, potendo alterare a profitto di Fiume la posizione commerciale di Trieste e Venezia.

Svezia. — *Spedizione meteorologica nei mari polari.* — Il Governo svedese ha deciso d'inviare l'anno venturo una spedizione scientifica a Mossel bay allo scopo di raccogliere dati meteorologici. La spedizione sarà diretta dal capitano Malmberg, e dovrà soggiornare a Mossel bay l'estate del 1882 e l'inverno del 1883 per ottenere le osservazioni meteoriche di un'intera annata.

Mossel bay è situato al nord delle Isole Spitzbergen, in latitudine 79° 54' nord e longitudinale 16° 15' est, Greenwich.

La località è ben conosciuta agli svedesi, essendo quella stessa ove svernò nell'inverno del 1872-73 la spedizione diretta dal professore Nordenskiöld, e composta delle navi *Polhem*, *Ostrel Adam* e *Gladan*, e della quale facevano parte il ben noto capitano cav. Palander e l'egregio nostro tenente di vascello cav. Eugenio Parenti.

La spedizione meteorologica sarà trasportata a Mossel bay da un piroscafo da guerra svedese, il comando del prefato capitano Palander, il quale, dopo aver sistemata la speciale stazione meteorologica del capitano Malmberg, farà ritorno colla nave al suo comando in Isvezia.

Grecia. — *Il canale di Corinto.* — Scrivono da Atene alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che i risultati dei rilievi e degli studi dell'ingegnere ungherese Gerster pel taglio dell'istmo di Corinto saranno comunicati al Congresso geografico di Venezia. Secondo la legge, i piani per l'esecuzione del canale devono essere presentati entro nove mesi dalla data della concessione (30 maggio 1881) al Ministero dell'interno in Atene.

Il terreno necessario è concesso gratuitamente dallo Stato. La profondità del canale è fissata dalla legge almeno di metri 6 1/2; la larghezza di metri 22.

Il privilegio della concessioni durerà 99 anni; alla estinzione di questo termine lo Stato entrerà il canale verso un'indennità di 5 milioni di franchi. Però è fissato alle navi greche di non più di tre cancellate la esenzione da qualsiasi tassa. Tale facilitazione andrà pure a beneficio delle navi da guerra elleniche.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Genova, 19. — Lo sciopero è terminato ed il lavoro quasi generalmente ripreso.

Londra, 19. — In seguito ad un dispaccio di Granville a Lyons, la posizione della Francia a Tunisi è senza precedente conosciuto, e, salvo un malchevole accordo, potrebbero sorgere complicazioni che sarebbe più prudente evitare. Qualunque colta all'improvviso, l'Inghilterra dicde al suo console istruzione di continuare a trattare col bey, comunicando però con Roustan quanto è diretto al console di Francia dal Governo italiano.

L'Inghilterra non rinuncia ad alcun diritto garantitole dai trattati, riservandosi di adottare una condotta opportuna se fossero lesi i suoi diritti legittimi. Gli agenti consolari inglesi, avendo diritto ai medesimi onori degli agenti delle altre Nazioni, si desidererebbe che il personaggio rappresentante la Reggenza per le relazioni estere non fosse il funzionario stesso, col quale, nella sua qualità di console di Francia, gli altri rappresentanti dell'estero debbono trattarsi. Il Governo è persuaso che le relazioni amichevoli colla Francia saranno inalterate, ma invita Lyons ad insistere perchè Barthélemy raccomandi la prudenza agli agenti suoi.

Lyons risponde a Granville, in data 23 giugno, constatando che Barthélemy riconobbe la condotta amichevole dell'Inghilterra nella questione tunisina, e dichiarò non essere intenzione ad autorizzare gli agenti francesi a rivendicare diritti esagerati. Quanto alla prima, si pubblicherà una nota del ministro degli esteri francese, dimostrante che il nuovo stato di cose non impedirà le comunicazioni personali fra il bey ed i consoli stranieri. Il ministro terminò dicendo che raccomanderebbe espressamente agli agenti francesi di agire colla massima prudenza.

Il *Times*, discutendo questi documenti, spera che la parte moderata del popolo francese riconoscerà essere tempo ormai di fermarsi. Egli apprezza molto l'alleanza francese e la desidera durevole; ma nessuna delle due nazioni deve formare piani aggressivi ed arrischiati, che potrebbero provocare una pericolosa collisione dei sentimenti e degli interessi reciproci.

Londra, 19. — Il *Morning Post* riceve da Berlino:

Corre voce che Skobeleff sia incaricato di una missione segreta per un'alleanza della Francia colla Russia.

Ieri al Congresso rivoluzionario di Londra assistevano i delegati della Germania, dell'Austria, della Francia, dell'Italia e della Spagna. Fra i delegati eravi Luisa Michel e Krapotkine. I discorsi furono violenti.

Lo *Standard* riceve da Berlino, 18: L'Italia chiede all'Austria di stipulare un accordo colle altre Potenze per obbligarsi ad una mutua neutralità dei Balcani per alcuni anni.

Napoli, 19. — La notte scorsa a Casamicciola s'udì una scossa di terremoto; bisogna dirne.

Palermo, 19. — La *Cisterna Pagano* è partita per Tunisi.

Roma, 19. — La Commissione per la riforma delle pensioni si radunerà nuovamente domani.

Roma, 19. — Il Bollettino militare pubblica numerose disposizioni di ufficiali della milizia mobile.

Roma, 19. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per la nuova stazione di Pescara, linea Aquila-Pescara-Sulmona.

I negoziati tra la Russia e il Vaticano sono per la meno sospesi. I due inviati russi non conferirono più con mons. Jacobini dal primi di luglio. Essi dicono di aspettare nuove istruzioni richieste a Pietroburgo. Il Papa opponesi sempre alla sostituzione della lingua russa alla polacca nelle funzioni non è latina non è obbligatorio.

Roma, 19. — Il *Giornale dei lavori pubblici* dà notizie sullo stato dei lavori delle ferrovie Aquila-Rieti-Termoli-Campobasso e Benevento-Campobasso.

Neuvitte, 19. — In seguito ad una rissa tra due giornalisti israeliti ed un cristiano, che riportò sette ferite alla testa, accaddero dei disordini nelle ultime due notti. Le finestre di molte case di ebrei vennero rotte. Si fece una vendita d'armati.

Parigi, 19. — *Camera.* — Dubordas accusa di imprevidenza Grévy, governatore d'Algeria, e chiede quali saranno i rapporti fra Grévy e il generale Saussier. Rende responsabile Grévy dell'insurrezione.

Ferry difende Grévy. Dichiara che Saussier avrà libertà completa nelle operazioni militari, e scongiura l'Opposizione a cagionare il panico ingiustificato.

Janvier chiede che si tuvii in Algeria forze sufficienti per far cessare una situazione umiliante e indegna della Francia.

L'ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal Governo, è approvato con 353 voti contro 30.

Londra, 19. — *Camera dei lordi.* — L'interpellanza Donraven sulla Tunisia venne rinviata a venerdì, a causa dell'assenza di Granville indisposto.

Roma, 20. — Macciò è partito iersera.

Stasera Illuminazione degli uffizi pubblici, ricorrendo l'onomastico della Regina.

Parigi, 20. — Confermasi il combattimento di domenica presso Sfax. La maggior parte dei capi degli insorti furono uccisi. Il colonnello Ismail, comandante di Sfax, ordinò il disarmo immediato, la consegna degli ostaggi, un'indennità di guerra di 15 milioni, la fornitura di cammelli e muli, nonchè tutte le requisizioni necessarie, e responsabilità della popolazione in caso di distruzione del telegrafo od attentati contro l'esercito.

300 cavalieri di Sfax, unitisi accompagnarono tra Kairuan e Zighuan, entrarono a Kairuan, e fecero cessare la riscossione dei dazi di consumo e dei sali. 1500 cavalieri di una tribù vicina ad Hamma marciano su Mateur. I saccheggi nei dintorni di Tunisi furono compiuti dai Metalliti, tribù accampata tra Sfax e Susa; avrebbero rubati 3000 cammelli appartenenti al bey, ed assassinarono due maltesi.

Altri predoni appartenenti ad una tribù della Tripolitania, che emigrano ogni estate in Tunisia, saccheggiarono le proprietà del generale tunisino Benturqui a Goromballa. Dicesi che il generale Saussier organizzerà a Costantina dei Corpi per una spedizione marciante su Kairouan, traversando da ovest ad est il centro della Tunisia.

Londra, 20. — Il *Times* è informato che la quota del reparto del prestito italiano vennero distribuite ieri.

ULTIMISSIME

TRIPOLI.

(Per la via di Malta)

Mattino — Malta 19, ore 8,56 pom.

= *I Francesi a Sfax.* — Venerdì durante il giorno e la notte nove fregate, quattro corvette e sei cannoniere bombardarono Sfax.

La città fu distrutta ed occupata da sei mila francesi.

Sabato le truppe francesi inalberarono la bandiera tricolore sulla *kasba* (cittadella).

Sessanta mila arabi si sono ritirati nelle campagne.

PARIGI.

(Orario italiano)

Giorno — 20, ore 8,45 ant.

= *Rassegna navale.* — Una grande rassegna navale sarà passata, nel mese d'agosto, a Cherbourg, dal ministro della marina.

= *Incendio nel* Bois de Boulogne — Ieri si è appiccato il fuoco nel *Bois de Boulogne*.

L'incendio ha menato strage per una superficie di 60 ettari.

Si ignora come abbia avuto origine il fuoco.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — 19, ore 9,35 pom.

= *Protesta ai Circoli cattolici.* — Visto l'insuccesso della nota del Vaticano sui recenti fatti di Roma, si spedirà una protesta ai Circoli cattolici di tutto il mondo, incaricandoli di farla firmare e di presentarla ai rispettivi Governi.

= *Partenza di consoli e ministri.* — Il comm. Macciò parte domani per Pistoia.

Parte pure domani da Roma il ministro Mancini. Si reca a Capodimonte (Napoli).

L'on. Berti andrà a Montecatini.

= *Riunione.* — Domani si terrà una prima riunione per definire le vertenze fra il Governo italiano e la Südbahn.

Giorno — 20, ore 9.10 ant.

= *Del Senato elettivo.* — L'*Opinione*, in un articolo d'oggi, si dimostra non contraria al principio del Senato parzialmente elettivo.

= *Onori a Macciò.* — Ieri il console Macciò ebbe a Frascati accoglienze festose dal Municipio e dalla popolazione.

GIULIO SCOTTI Direttore responsabile

La vedova **Oddenini-Toscanelli,** sensibilissima alle molte prove di affetto e di stima di quanti si associarono al suo dolore per la irreparabile perdita del suo amatissimo marito

Paolo Ferdinando

il ringrazia di cuore e chiede scusa se nel grave momento fu tardato a ciò fare, come pure se venne omessa qualche partecipazione.

Modesta Vigna vedova **Pacetti** e coniugi **Zocchi-Vigna** e famiglie, porgono i più vivi ringraziamenti alle cortesi persone che vollero dare un'ultima prova di affetto al diletto loro consorte, genero e cognato

Michele Pacetti

accompagnandone la salma all'estrema dimora, e chiedono venia in pari tempo a tutte quelle alle in si dolorosa circostanza non fosse pervenuta, per mera dimenticanza, la lettera di partecipazione.

Gli Italiani a Marsiglia

Lettere sul di C. B. ARNAUDO

con numerose annotazioni, e due aggiunte sull'*Istruzione nella colonia italiana di Marsiglia* e sulla *infiltrazione italiana*.

Un vol. in-8° di pag. 160. Si vende alla libreria succursale Roux e Favale nella Galleria Subalpina e presso i principali librai.

Istituto Barbaris *(Via delle Scuole, 15).* **Speciale** per giovani aspiranti alla **carriera militare.** 1518

Città di Rivoli

COLLEGIO CONVITTO ROSSI.

Rimane aperto durante le vacanze autunnali. 1514

L'Istituto Convitto Grillo

rimane aperto anche nelle vacanze: Elementare, tecnico, ginnasio — Scuola speciale di Commercio. Torino. 1388

Società Anonima del Molino delle catene.

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno di venerdì 22 corrente, ore 3 1/2 pom., nel locale della Società.

*L'Amministrazione.

GAZZETTINO

Stato climatologico dell'Piemonte e della Liguria
nella 1ª decade (1-10) di luglio 1881.

In questa decade poca o lenta è l'oscillazione del barometro in Europa e si può dire che si tiene in media intorno ai 765 mm. In Italia pure il barometro segue la fase generale, e la variazione di tutta la decade è dai 767 ai 759 mm. Il cielo si mantiene quasi costantemente sereno ed asciutto, l'aria quasi sempre calma. Quindi, passato il periodo burrascoso e fresco del 29 giugno, stan costantemente la temperatura, essendo favorita la radiazione solare dalla grande trasparenza dell'atmosfera, e nei giorni 4, 5 e 6 il calore diventa veramente insopportabile. A Serralunga d'Alba arriva il giorno 5 a 37°,7 centigradi; in tre o quattro stazioni a 36° e in varie altre ai 34°. Dovunque oltrepassa i 30 gradi, se si tolgano alcune stazioni alpine ed elevate. È di quanto più fresca la Riviera ligure, dove la massima decadica si tiene al disotto dei 30 gradi.

Per queste condizioni climatologiche soffre generalmente la campagna, massimamente nei terreni permeabili e non irrigui. La maiga, i legumi e le patate dappertutto abbisognano di acqua; il trifoglio è sotto dall'assare; i prati non irrigui e la pastorizia dei luoghi alpini, come, ad esempio, nella vallata d'Aosta, deperiscono.

Queste condizioni non invece favorevoli molto alle castagne, che sono in piena fioritura, ed alla vigna, che si sviluppa molto bene, come pure moltissimo giovò alla maturazione del frumento e ne arrestò i progressi e danni della ruggine.

Da Vignale (Asti) si annuncia la crittogama alla vite, e si cerca di combatterla con frequenti solforazioni; e nelle Langhe si lamentano i danni d'un bruco, che vive a danno del grappolo.

Da Pollenzo e Bra si dà notizia il raccolto del grano. Prosperano i risi della Lomellina, ed anche la maiga nei terreni irrigui. A Cava è buono finora lo stato della campagna.

Qualche temporale s'è pure avuto nella seconda metà della decade, ma la pioggia fu scarsa e ristretta, e per contrario si ebbero danni non indifferenti dalla grandine.

Il 6 mattino una burrasca aveva il suo centro sull'Inghilterra del sud, e la sua azione barometrica facevasi già sentire attraverso alla Francia fino all'Italia del nord, e nel pomeriggio un furioso temporale si sostenava su tutto il versante italiano delle Alpi dal Canavese al Lago Maggiore. Cadeva in grandine a sud-est di Ivrea, e nella pianura successiva a Biella al sud di Borgomanero, cagionandovi gravissimi danni non solo ai raccolti, ma anche alle persone, alcune delle quali rimasero ferite della grossezza e violenza della grandine. A Magnano (Biella) era grossa come uova; il diametro maggiore era di 7 cent. e mezzo, il minore di 5 e mezzo.

Dal 7 al 9 un centro non molto intenso di basse pressioni stazionò nella vallata del Po apportando pure qualche temporale ai piedi delle Alpi, con grandine a Carbonieri di Monteglio e Cocconato (Asti); a Cocconato il danno prodotto è gravissimo, specialmente alla vigna.

Colle depressioni e temporali della seconda metà si ha un po' di risveglio dei venti di nord-ovest, e molto più rimescolamento dell'aria fresca sovraincombente alle Alpi con quella della vallata, e si ha quindi un po' di sosta dei forti calori.

Pel P. Denza, G. Volante.

PER GLI OPERAI ITALIANI DI MARSIGLIA RIMASTI SENZA LAVORO.

Ricerca di operai.

Lo stabilimento d'arredi da chiesa di *Stocchero e Rocci*, sito in via Maria Vittoria, 26, cerca un artista esperto nell'argentatura e doratura col mezzo della pila. Stipendio a convenirsi dopo aver fatto saggio della propria capacità.

La *Fonderia Squinobal Antonio* (via Giulio, N. 4) accetta 2 operai, senza poter però promettere il tempo per cui durerebbe l'occupazione dei medesimi.

Alla *Manifattura di prodotti refrattari* G. Bonio e Canavesio (via dei Fiori, 14) 3 di quegli operai scelti fra i manuali intelligenti già anni occupati altra volta in fabbriche di laterizi. Osserva però che non può impegnarsi ad occuparli oltre il 31 agosto, perchè con quell'epoca deve cessare il suo stabilimento in Torino, che viene trasferito a Sant'Antonino di Susa.

Alle *Stabilimento industriale dei Fratelli Ossa* da 8 a 10 operai falegnami capaci di lavorare nelle vetture da viaggiatori di ferrovie; 2 o 3 aggiustatori in ferro per lo stesso genere; ed occorre da 3 a 4 fire il giorno. Il lavoro sarà duraturo per alcuni anni, colla speranza che il lavoro per il materiale mobile ferroviario sia in seguito dato all'industria nazionale. (E lo speriamo anche noi!)

Allo *Stabilimento meccanico Alessandro Gatorero* (via Ormea, casa propria) 2 operai fucinatori, 2 tornitori, 2 allievi fucinatori.

Alla *Segheria privilegiata di Faraut e C.* 5 operai falegnami per lavori di serramenti, mobili ed altro.

Alla *Conceria Casalegno* (via Santa Chiara, 70) 6 operai verniciatori di pellami colla paga giornaliera da 3 a 4 lire secondo l'abilità.

Alla *Fonderia Pocardi e C.* (all'Aurora) circa 10 operai fonditori, modellatori in ghisa, stiratoi, ecc.

Si ricercano per un grandioso stabilimento di Torino alcuni manovali robusti e più specialmente adatti pei lavori di fonderia.

Rivolgersi a quest'Amministrazione.

Il sig. *Giuseppe Giani*, incisore meccanico in via Roma, 19, potrebbe dar lavoro a 4 artisti incisori purchè capaci a fare bolli ad umido in rilievo e 2 per il basso rilievo.

Il cav. *G. Buscaglione*, fumista e fabbricante di terraglie in via Monte di Pietà, n. 12, può impiegare nel suo stabilimento qualche operaio reduce da Marsiglia che conosca la fabbricazione delle terre cotte verniciate in bianco e della cosi detta *Faenza*.

Ricerca di un abile operaio raffinatore di pelli che abbia lavorato in Francia per una conceria delle Marche.

Dirigersi ai fratelli Fiorio, via Doragrossa, 15.

Il sig. *Carlo Martini* avrebbe disponibili nella sua Cartiera a Casello 1 posti di un conduttore di macchine da carta e di un tagliacarta.

In una fabbrica di ceramica, nelle provincie meridionali, ricerca un' capo-fabbrica verniciatore abile in questo ramo d'industria.

Rivolgersi ai signori Olivetti padre e figlio, via Doragrossa, N. 9, Torino.

La ditta *Raiti e Paramatti*, via S. Francesco d'Assisi, N. 12, fa ricerca di 2 operai esperti nella fabbricazione dei colori e delle vernici.

La ditta L. B. *Prayona e Comp.*, fonditori in metalli, via dei Fiori, 23 (Borgo San Salvario), potrebbe occupare anche subito dai due ai tre operai *robinettieri*, capaci di terminarsi dei robinetti, valvole ed altri consimili.

Il salario può variare dai 3 ai 5 franchi al giorno ed anche più e potrebbe, secondo la capacità loro.

La fabbrica di *vermouth* di *Vallio, Capellaro e Comp.*, posta al Baraccone di Collegno, con succursale in via Santa Teresa, 13, impiegherebbe quattro operai che già avessero lavorato in altre fabbriche da liquori e possibilmente in distillerie.

La fabbrica di cappelli di feltro di *F. e G. Buratti*, posta in Chivasso (Biella), impiegherebbe alcune donne italiane reduci da Marsiglia che fossero abili alla guernitura dei cappelli.

Per maggiormente alleviare le difficoltà che incontrerebbe una donna maritata, si avverte che si impiegherebbe pure il marito, qualora questi fosse buon feltraiuolo od appropriatore (lavorante in nero).

Alla fabbrica di mobili, posta in piazza Maria Teresa, del signor *Antonio Tormonacca*, si accetterebbero subito 2 o 3 operai che fossero esperti in generi di ebanisteria. Abbisognano ottime referenze.

I signori *Ballada e Rattini* impiegherebbero nella loro fonderia di ghisa e bronzi, alla nella strada del R. Parco, accanto al ponte delle Benne, 3 operai fonditori ghisa, 2 manuali di fonderia ed 1 animista. Gli operai reduci da Marsiglia, che aspirassero a questi posti, debbono presentare documenti comprovanti la capacità nelle arti sopraccennate.

Il signor *Spinelli Giuseppe*, fabbricante di ferri da chirurgia e veterinaria in via Borgo Nuovo, n. 2, cerca uno od anche due operai ed abili lavoranti fra i reduci di Marsiglia. Si avverte che senza gli opportuni requisiti tornerebbe inutile ogni loro presentazione.

Giovanni Giardini, opificio a vapore di forniture militari e concia di pelli; stradale di Vercelli presso il ponte Mosca e via Palazzo di Città, n. 3: ricerca un operaio conciatore scamecciatore per pelli bufalo bianco; due operai conciatori vitelloni per pelli vitello cerato. Inutile presentarsi senza attestati e documenti che provino l'onestà e la capacità degli operai.

Il sig. *L. Olietti*, fabbricante di carte e tappocchi in Torino, fa ricerca di operai, fra quelli reduci da Marsiglia, i quali conoscano bene la fabbricazione delle carte e dei tappocchi da ginoco. Rivolgersi al suo stabilimento, via Mercanti, n. 14, piano 1°.

Offerte di lavoro.

Molle Ambrogio, d'anni 22, proveniente da Marsiglia, cerca un posto da cameriere in un albergo, o di domestico in una famiglia.

Dirigersi a questa Amministrazione.

Biagini Pietro, cameriere d'albergo e casa particolare, proveniente da Marsiglia, cerca di occuparsi come tale. Ha anni 38 e buone referenze.

— Merci giacenti alla ferrovia.

— Elenco delle merci giacenti a tutto il 31 giugno 1881 nelle sottoindicate stazioni delle ferrovie A. I., per mancanza di indirizzo o per irreperibilità dei destinatari:

Biella, 13 fusti vuoti di petrolio, peso chilog. 290, id., un fusto vuoto di olio, id. 30.
Bologna, un asse ferro, id. 30.
Id., un cesto patate, id. 40.
Bergamo, un pacco merci.
Brescia, due sacchi caffè, marca P. V. S., numeri 1947, 1948.
Cuneo, una forma formaggio, peso chilog. 10.
Exia, un barile effetti, id. 40.
Firenze, tre fasci ferro (vergella), id. 183.
Id., un collo lastre rame, id. 30.
Id., un cesto pianta viva, n. 141, peso chilog. 100.
Genova, un fusto vino, peso chilog. 235, indirizzo Henry Faber e C. a Bordeaux.
Id., un collo sacchi vuoti, peso chilog. 8.
Ivrea, 11 fusti vuoti, id. 264.
Lucca, una cassa merci, id. 192.
Magenta, tre tavole di legno, id. 48.
Id., un fascio ferro, id. 28.
Marcaria, un traverso.
Mestre, due pezzi legno, id. 32.
Quaglia, una ruota di ferro, id. 214.
Pescia, 5 recipienti vuoti, marca C. S., peso chilogrammi 31.
Piacenza, 8 scorboni vuoti, peso chilog. 96.
Pisa Centrale, un pacco (goni), id. 4,500.
Pisa P. N., 5 colli semolatto, id. 301.
Id., 8 colli pasta, id. 216.
Pistoia, un pacco (goni), id. 7.
Polana, due traversine d'attraversamento, id. 144.
Id., un involucro noce, id. 76.
San Damiano, 11 assi di legno, id. 200.
San Remigio, un collo carta, marca E. M. S., numero 1323, peso chilog. 141.
Id., un collo carta, id. L. M. S., id. 3252, id. 140.
Id., un fusto vermouth, id. P. B., id. 1801, id. 1395, id. 301, id. 44.
Saronna, due barre ferro misto piegate, peso chilogrammi 66.
Torino P. S., una cassa vuota, marca R., n. 3474, peso chilog. 33.
Torino P. N., 23 sacchi gesso, peso chilog. 2316.
Id., un rotolo lamiera di ferro, id. 30.
Torcona, due bulli vuoti, id. 124.
Ventimiglia, 15 colli cerchi per stacci, id. 384.
Voghera, un collo terraglie, id. 27.
Id., un legaccio 2 cesti pasta, id. 18.
Venezia, una balla tela, marca F. F., numero 36, peso chilog. 180.
Id., 42 casse vuote, marca L. F., peso chilog. 200.
Id., un traverso per traccia.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 14 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **Legge** (num. 280), del 10 luglio, con la quale l'articolo 4, n. 6, della legge 22 aprile 1869, è applicabile ai contratti per la vendita dei beni già ecclesiastici, pel quale è avvenuta od avverrà una diserzione d'asta.

3. **Regio Dec.** (num. CLIX), dell'8 maggio, che autorizza il comune di Longiano ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 50.

4. **Regio Dec.** (num. CLX), dell'8 maggio, che autorizza il comune di Rotondella ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire cento.

5. **R. Decreto** (n. CLXXI), dell'8 maggio, che modifica il primo comma dell'art. 14 dello statuto della Società proprietaria del teatro *La Fenice*, in Venezia.

6. **R. Decreto** (n. CCXI), del 26 giugno, che autorizza la fusione delle Banche Industriale Subalpina e Piemontese, le quali assumeranno la denominazione di *Unione Banche Piemontese e Subalpina*, ed aumenta il suo capitale da lire 7 milioni a lire 25 milioni, mediante l'emissione di 72 mila nuove azioni da lire 250 ciascuna.

La *Gazzetta ufficiale* del 15 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **Legge** (n. 248), del 10 luglio, con la quale è affidato alla Amministrazione delle poste il servizio di trasporto e di distribuzione nell'interno del Regno di pacchi senza dichiarazione di valore fino al limite di 3 chilogrammi e non eccedenti il volume di venti decimetri cubi.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

4. **Dimostrazione** dei risultati del conto del Tesoro al 30 giugno 1881.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

Che i telegrammi in linguaggio segreto o convenuto colla Bolivia tornano ad avere libero corso anche per la via del Chilì.

Roma, 8 14 luglio 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 16 luglio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. **Legge** (n. 293), del 10 luglio, con la quale è convalidato il decreto reale del 25 dicembre 1880, col quale dal fondo per le *Spese impreviste*, stanziato al capitolo 88 del bilancio definitivo di previsione spesa del 1880 pel Ministero del tesoro, venne autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire 12,000, portata in aumento al capitolo 14, *Personale*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

3. **Legge** (n. 294), del 10 luglio, con la quale sono stabilite le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio, riscosse e versate in tesoreria nell'anno 1879, nella somma di per le entrate

Ordinarie L.	1,241,566,856 31
Straordinarie »	205,944,735 66
L.	1,447,353,291 97

4. **R. Decreto** (n. 240), del 14 maggio, con cui il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico della Regia Università di Roma è modificato in conformità della tabella annessa al pres ente decreto.

5. **R. Decreto** (num. CLXI), del 12 maggio, che autorizza il comune di Pergola ad applicare la tassa di famiglia col massimo di lire 150.

6. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

DA AFFITTARE

In *Mezzenile* presso Lanzo **casa di campagna** civilmente ammobiliata, composta di 4 camere da letto, sala da pranzo, cucina e cantina.

Per le informazioni rivolgersi alla portineria, via Stampatori, 19. 1657

Vasto locale

da affittare al presente in via Arsenale, N. 14, piano terreno, ad uso Banca o magazzino. — Rivolgersi fin dal prossimo ottobre alla Ditta D. E. LEVI figli, via Cavour, N. 13. 1654

Da vendere o da affittare

in *Reoglio* (strada di Chieri) **Villa** composta di 2 magnifici alloggi decentemente mobiliati e decorati a nuovo, aia, rustico, giardino con cisterna, vigna e bosco di alberi di circa, pari a 16 giornate. — Dirigersi al portinaio, via Maria Vittoria, 21. 1460

Diffidamento

La sottoscritta previene il pubblico che non riconosce debito alcuno che sarebbe per contrarre suo marito Cesare Antonio Vandetti, essendo questi incapace, secondo la perizia medica, di sbrigare i suoi affari per malattia.

Torino, 13 luglio 1881.

1658 Severina Vacchetta.

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1806

PIANOFORTE

verticale da vendere per causa di partenza. — Corso S. Maurizio, 26, piano terreno. 1580

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 20, piano primo, Torino. 8

Una bellissima casa

composta di 30 vani, in *Moncalieri*, da vendere a conveniente prezzo. — Dirigersi alla Casa LA SICURTA', Torino, via Palazzo di Città, 12. 1666

Lanzo Torinese

Il Collegio-Convitto femminile, posto in amena e salubre posizione, rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.

1634 Teol. A. Tesio, *rettore*.

Avigliana.

Da affittare 4 o 5 **camere** ammobiliate con giardino o senza. Dirigersi fin dal proprietario. 1437

La liquidazione

degli oggetti d'arte antica e moderna del barone L. Martin di S. Martin (già in via Santa Maria, 3) **continua ora in via Assarotti, 5**, piano terreno, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6. 1647

MI RACCOMANDA

il **Vino febbrifugo**

di Ant. Salamone, Mondovì.

È graditissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a trovare le febbri di qualsiasi natura, come lo provano vari certificati medici. 1626

Febbrifugo Eucalyptus

dei frati Trappisti di Roma. — Unico deposito presso la Farmacia Maratore, via Doragrossa. 850

FABBRICA di **FANALI** per Carrozze e Carri d'ogni genere dei Frat. CARELLO

Via S. Massimo, N. 31, angolo via Ospedale S. Giovanni, **Torino.**

MINIERA MONTALDO MONDOVI'

Convocazione d'Assemblea generale straordinaria.

I signori Azionisti sono convocati pel giorno 27 luglio corrente, ore 10 ant., per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazione dei provvedimenti e pratiche relative all'esaurimento dell'ordine del giorno dell'Assemblea ultima, concernente la proposta Uma

Scioglimento della Società.

I signori Azionisti possessori di almeno 5 azioni dovranno depositarle due giorni prima di quello fissato pell'Assemblea in Torino, e nell'ufficio **LA SICURTA'**, Casa industriale, commerciale, agricola, via Palazzo di Città, N. 12, piano primo, nel quale ufficio avrà pure luogo l'Assemblea generale straordinaria, come da annunzio nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 16 luglio 1881.

1659 L'AMMINISTRAZIONE.

La Ditta JANETTI Padre e Figli

TORINO — Via Po, N. 8 — Torino

Per ingrandimento dei magazzini, da rimettere a condizioni vantaggiose **mobilio completo d'uno dei loro negozi**, mobilio adatto per biscottiere, pasticciere e chincagliere. Da rimettere pure una **scala** interna in **ghisa**, forma detta a **chiocciola**, alta metri 3,50, raggio metri 0,80. 1646

DOMENICO Ottico ALLEMANO Dentista

TORINO — Via Roma, vicino a Piazza Castello — TORINO

avverte la numerosa sua clientela che tiene esclusivamente la primissima qualità di lenti vere gallo (cristallo di rocca), ed adattate col suo sistema, sono le migliori per la conservazione della vista indebolita; a L. 8, 9, 10, secondo la finezza dell'armatura. 1284

BAGNI DI MARE IN VARAZZE

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare. Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — Cucina squisita, sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.

Indirizzarsi a BERNARDO CAMOGLI, proprietario 1147

BAGNI MINERALI VINADIO

Aperti dal 15 giugno al 15 settembre

FANGHI, MUFFE, STUFFE

Per schiarimenti dirigersi in Torino a L. GALLEANO, via Carlo Alberto, 33, od in Cuneo a GALLEANO, caffè *Commercio*. 1360

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(S'invita il pubblico a provarle).

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 30 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di 60 centesimi e a L. 1 25 ciascuno. 1549

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
S.ta S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore naturale della gioventù, ristabilendone allo stesso tempo la vitalità, il vigore e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istantanea, lasciando perfettamente sparire la sgradevole sensazione che è una conseguenza quasi sempre inevitabile di ogni altro preparato. Non è una tintura; ogni elemento nocivo ne è assolutamente escluso. Il ristoratore Universale dei capelli di S. A. Allen è stabilito e favorevolmente per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

159 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 6.

NON PIÙ SPALLE CURVE
Bretelle Americane

DI H. F. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Costano paio, L. 4.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

INJECTION COTTIN

guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo della boccetta, lire 5.

NB. Pregasi di constatare la firma TARICCO per guarentigia della vera **Injection Cottin**; da non confondersi colle altre imitazioni o contraffazioni di cui vantasi la firma COTTIN. — Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 1184

I MOTORI A GAS sistema OTTO

si costruiscono ora sino a **50 cavalli di forza**. Oltre **mille** motori di questo sistema *si vendettero a tutt'oggi in Europa*. — Prospetti *gratis*.

Rappresentanti generali in Italia A. BRACHI E COMP., via San Massimo, 49 — *Torino*. 1519

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 15

Assortimento orologeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento Lefroy garantito, oggetti di lusso.

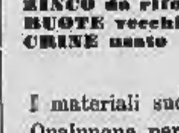
Specialità propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, gioco d'ingegno, in argento, L. 5, in oro, 25.

Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.
POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »
POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Comunoli, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4



PIETRO BERZIA

FABBRICA DI POMPE A INCENDI ED ACCESSORI

guarentite per anni due.

Pompe da pozzo e da giardino — Tubazioni di ogni genere.
Laboratori, via *Torino*, 8 — Deposito, *via Principe Amedeo*, 17.
TORINO. A.1097

AVVISO DI TRASFERIMENTO

Il ***Magazzino da specchi e cornici*** di GIOVANNI CONTE venne trasferito, da via Provvidenza, N. 10, in **via Alfieri, N. 20.** 1511

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 4.

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con annessa carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12°, di pag. 290, L. 2 50.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale a valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	114,000 circa
BRONZO in limatura e fornitura e da rifondere	»	20,500 »
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	91,000 »
CERCHI d'acciaio	»	18,000 »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, da lavoro e in limatura e fornitura	»	162,000 »
GHISA da rifondere	»	81,000 »
OTTONE da rifondere	»	30,000 »
RAME da rifondere	»	5,000 »
ZINCO da rifondere	»	4,000 »
RUOTE vecchie in genere senza cerchi f. e.	»	18,000 »
CRINE usato	»	400 »

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **9 agosto p. v.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 11 dello stesso mese alle ore 10 ant.

Le offerte non accertate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o accertate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di **20** giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 luglio 1881.

1681 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Torino — Tip. Roux e Favale.